



AEC - Association Européenne des Cheminots

Associazione Europea dei Ferrovieri - Italia

Elaborato in preparazione. Aperto a contributi, suggerimenti, segnalazioni di errori e altro, da parte Soci da far pervenire, per il tramite dei propri Segretari Regionali, a m.pietrangeli03@libero.it



Stazioni e Fermate ad Alta Valenza

Storica

Turistica

Archeologica

Ambientale

In collaborazione con UTP



**ASSOCIAZIONE
UTENTI DEL
TRASPORTO
PUBBLICO**



INDICE

PREFAZIONE di Vito Visconti, Presidente AEC Italia pag. 3

RECENSIONI di:

Massimo Ferrari, Presidente UTP Assoutenti pag. 4

Fabio Ceccato, Presidente ANGF pag. 5

[altri] ... in attesa

ELENCO STAZIONI/FERMATE.....pag. 6

TARGA RICONOSCIMENTO.....pag. xx

BIBLIOGRAFIA e note finali..... pag. yy



PREFAZIONE

La rete ferroviaria italiana, sia gestita da Ferrovie dello Stato Italiane (85%) sia da altre Concessionarie (15%), si estende per circa 20.000 km e comprende per il servizio viaggiatori impianti classificati come *Stazioni* o *Fermate*, a seconda se siano atte o meno ad incroci e precedenza nella circolazione dei treni.

Escludendo quelle che fanno capo alle città dei grandi centri urbani (in genere Province e Capoluoghi regionali) che hanno una loro implicita importanza storicamente consolidata proprio nella rete che negli anni si è andata definendo, questa indagine ha puntato ad individuare altri impianti che, meno noti ai più, presentano una o più di quelle di queste *valenze: storica, turistica, archeologica, ambientale*.

Lo scopo di questa pubblicazione è quindi quello di far conoscere queste peculiarità, specificando cosa da quel luogo è possibile usufruire consentendo agli interessati l'appagamento dei propri interessi culturali o ludici che siano.

La denominazione scelta poi “**euroferr**” e l'*attestato d'onore* che ci si propone di riconoscere, vogliono dare alle stesse l'importanza europea che meritano. Le due dita a “V” del logo, infine, vogliono richiamare con immediatezza questa loro peculiarità e valenza, connessa al contesto territoriale in cui sono sorte.

Ringrazio in primis il Segretario Regionale della Lombardia, gen. Mario Pietrangeli che ha lanciato la proposta dell'indagine e l'Associazione Nazionale UTP (Utenti del Trasporto Pubblico Locale) per la preziosa collaborazione. Ringrazio pure tutte le altre Segreterie Regionali dell'AEC e l'Associazione Nazionale Ferrovieri del Genio per le numerose e utili indicazioni e suggerimenti che hanno consentito la definizione della pubblicazione, che – naturalmente – è da considerarsi aperta a perfezionamenti, modifiche e integrazioni.

Bari, agosto 2021



Vito Visconti
Presidente di AEC ITALIA



RECENSIONE di Massimo Ferrari, Presidente UTP Assoutenti

LE STAZIONI MINORI: UNA OPPORTUNITA' PER IL NOSTRO PAESE

La rete ferroviaria italiana conta circa 2.200 tra stazioni e fermate. Una bella capillarità a servizio del territorio, nonostante le troppe chiusure e dismissioni che nel tempo hanno colpito tante linee, molte delle quali avrebbero ancora potuto rivelarsi utili. Tuttavia, proprio per ridurre i costi gestionali ed evitare il rischio di ulteriori soppressioni, abbiamo dovuto accettare la trasformazione di moltissimi impianti minori in fermate non presenziate, sfruttando le nuove tecnologie che consentono di gestire in sicurezza la circolazione dei treni da remoto. I vandali hanno fatto il resto, riducendo edifici non privi di valenze storiche o architettoniche in condizioni di pesante degrado.

Un patrimonio di inestimabile valore rischiava quindi di andare perduto. Per fortuna in molti casi enti locali, presidi territoriali ed associazioni di volontariato sono poi subentrati, recuperando la vivibilità di questi luoghi a vantaggio di tutti. E' giunto il momento di riscoprire le opportunità che molte stazioni minori possono offrire non solo ai residenti nei comuni circostanti, ma anche agli escursionisti che desiderano esplorare le regioni della nostra stupenda Penisola, senza necessariamente dipendere dall'automobile.

La guida alle Stazioni e Fermate ad alta valenza storica, turistica, archeologica e ambientale, curata dal gen. Mario Pietrangeli per conto dell'Associazione Europea dei Ferrovieri, offre molti spunti in proposito, oltre a costituire per sindaci ed assessori uno stimolo a valorizzare gli impianti ferroviari presenti nei comuni di loro competenza per essere menzionati in questo elenco, ancora suscettibile di vasto ampliamento.

Un viaggio in treno potrebbe così diventare un'occasione per studenti, urbanisti, storici o semplici cittadini curiosi di approfondire la conoscenza delle vicende nazionali. Quelle di una nazione praticamente coeva della ferrovia, che ne ha favorito l'evoluzione da società agricola a potenza industriale: una trasformazione non meno importante della storia gloriosa che ha segnato le tappe del nostro Paese fin dall'Antichità, passando per il Medio Evo ed il Rinascimento.

Dopo decenni di declino, oggi il treno è tornato in auge per gli spostamenti veloci tra le grandi città e per decongestionare le aree metropolitane. Occorre, però, rivalutarne anche i collegamenti locali che spesso consentono di raggiungere pregevoli borghi e aree naturali protette nel pieno rispetto dell'ambiente. Questo lavoro offre un piccolo, ma importante contributo in questa direzione.



Massimo Ferrari
Presidente UTP



RECENSIONE di Fabio Ceccato, Presidente ANGF

Il turismo locale parte dal viaggio in treno. Non sono poche le stazioni ferroviarie che si prestano a fare da punto d'appoggio per la scoperta del meraviglioso territorio italiano ricco di storia, di opere d'arte, di scavi archeologici e di natura incontaminata, dalle zone più edificate, come quelle delle grandi città, e poi su su fino ai laghi alle montagne ai piccoli Borghi antichi ricchi di luoghi magici e ospitali.

Al di fuori di quelle delle maggiori città, altre stazioni ferroviarie italiane hanno un valore particolare. Lo vogliono evidenziare l'AEC Italia e l'UTP Assoutenti Italia.

L'ANGF, che mi onoro di presiedere, plaude a questa iniziativa nella salda convinzione che pubblicizzare e far conoscere questi baricentri di variegati interessi giovi fortemente ai territori in cui sono collocati.

Condividendo in pieno quanto già evidenziato dai Presidenti di AEC Italia e di UTP Assoutenti, auspico che la pubblicazione si arricchisca costantemente con contributi che mi auguro possano arrivare oltre che dai numerosi soci dei sodalizi che hanno lanciato l'iniziativa e dai soci ANGF, anche da istituzioni esterne che condideranno i nobili e imparziali obiettivi che il testo si propone.

Concludo quindi con un noto, semplice e sintetico motto latino “*ad maiora semper*” e con un grazie a quanti si stanno impegnando e si impegneranno in questa iniziativa.



Fabio Ceccato
Presidente di ANGF



ELENCO (in ordine alfabetico)

Cliccando sul nome si va immediatamente alla pagina che contiene le informazioni relative alla **Stazione/Fermata**. Si torna poi a questo INDICE da ogni *piè di pagina* del testo.

Stazione/Fermata	Regione		
Airasca	Piemonte	Luino	Lombardia
Alba	Piemonte	Macerata	Marche
Albacina	Marche	Magione	Umbria
Albissola	Liguria	Matelica	Marche
Antrodoco Centro	Lazio	Montecosaro	Marche
Arezzo	Toscana	Morbegno	Lombardia
Attigliano	Lazio	Morrovalle Monte San Giusto	Marche
Barasso-Comerio	Lombardia	Nocera Umbra	Umbria
Besozzo	Lombardia	Orte	Lazio
Biella San Paolo	Piemonte	Orvieto	Umbria
Busa di Vigonza	Veneto	Paderno - Robbiate	Lombardia
Caltagirone	Sicilia	Palazzolo	Lombardia
Camigliatello Silano	Calabria	Passignano	Umbria
Candelo	Piemonte	Pergola	Marche
Canzo	Lombardia	Pinerolo	Piemonte
Capranica – Sutri	Lazio	Piona	Lombardia
Cassano d'Adda	Lombardia	Poggio Mirteto	Lazio
Castellanza	Lombardia	Pollenza	Marche
Castellina in Chianti-Monteriggioni	Toscana	Preganziol	Veneto
Castelmaggiore	Emilia Romagna	Riola	Emilia Romagna
Castelraimondo - Camerino	Marche	Rocchetta Sant'Antonio - Lacedonia	Puglia
Castiglione del Lago	Umbria	Ronciglione	Lazio
Cerreto d'Esi	Marche	Sadali - Seulo	Sardegna
Chiavenna	Lombardia	Saluzzo	Piemonte
Chiuro	Lombardia	San Giovanni in Fiore	Calabria
Cittaducale	Lazio	San Severino Marche	Marche
Cividale	Friuli Venezia Giulia	Santo Stefano di Camastra	Sicilia
Civita Castellana - Magliano	Lazio	Sciacca	Sicilia
Civitanova Marche - Montegrano	Marche	Seriate	Lombardia
Corigliano Calabro	Calabria	Sesto Calende	Lombardia
Corridonia - Mogliano	Marche	Sicignano degli Alburni	Campania
Deruta	Umbria	Signa	Toscana
Fabriano	Marche	Stimigliano	Lazio
Fabrica di Roma	Lazio	Suno	Piemonte
Fabro	Umbria	Tagliacozzo	Abruzzo
Fara in Sabina – Montelibretti	Lazio	Taormina	Sicilia
Fossato di Vico - Gubbio	Umbria	Tempio	Sardegna
Gagliole	Marche	Termini Imerese	Sicilia
Gallese	Lazio	Tirano	Lombardia
Gavignano Sabino	Lazio	Tolentino	Marche
Gavirate	Lombardia	Tortona	Piemonte
Gemona	Friuli Venezia Giulia	Trino Vercellese	Piemonte
Gualdo Tadino	Umbria	Tuoro	Umbria
Laveno	Lombardia	Urbisaglia - Sforzacosta	Marche
Lecco	Lombardia	Varallo Sesia	Piemonte
Lioni	Campania	Varenna-Esino-Perledo	Lombardia
		Vogogna	Piemonte



Toscana



Stazione di Castellina in Chianti-Monteriggioni (Siena) della Ferrovia Centrale Toscana situata a Castellina Scalo, nel comune di Monteriggioni. La gestione degli impianti è affidata a Rete Ferroviaria Italiana. È posta nelle vicinanze della pista ciclabile Castellina scalo che va fino a

Monteriggioni dove si collega alla Via Francigena.

Stazione di Arezzo al servizio dell'omonima città si trova sulla linea storica che collega Firenze con Roma. La stazione ha anche due interconnessioni con la linea Direttissima e funge inoltre da capolinea per le ferrovie Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga della *Ferroviana Italiana*. [Arezzo](#) è una città straordinariamente antica, più vecchia di Alessandria d'Egitto. Fu uno dei maggiori centri etruschi e successivamente città romana d'importanza strategica. La Stazione FS è posta nelle vicinanze:



- dei Sentieri Francescani. Sono ben undici i comuni interessati della Provincia di Arezzo. I sentieri sono nel complesso un tracciato di quasi 300 chilometri che ripercorre alcuni dei luoghi più significativi del passaggio e della predicazione del Santo di Assisi nella Toscana orientale: dalla Verna all'eremo delle Celle, da Anghiari a Montecasale;

- di [Pergine Valdarno](#). In questo contesto collinare della Valdambra è interessante visitare il Santuario di Santa Maria della Neve (chiamata anche S. Maria da Nives o della Madonna), in località Castelvechio a Migliari: un edificio sacro attivo già nel Medioevo. Oggi accanto al santuario sorge anche una struttura di accoglienza per i pellegrini in viaggio;

- dell'antico sentiero da Arezzo a Siena. Un itinerario nella natura di Pergine per immergersi nella Via Francigena



- della Riserva Naturale di Bandella, un'area che comprende il territorio tra la diga di Levane e il Ponte Romito e quindi boschi, arbusteti e colture;
- dei Borghi di Montozzi in stile squisitamente medievale (arricchito da un parco all'inglese voluto da Leopoldo II di Lorena), oppure di Montelucci, appartenuto ai conti della Gherardesca;
- delle Città del Vino: Cortona (nella zona Valdichiana Aretina), Monte San Savino e Terranuova Bracciolini (nel Valdarno);
- della Città dell'Olio di Castiglione Fiorentino;

Friuli Venezia Giulia



La stazione di **Cividale** è la stazione ferroviaria di testa della linea regionale [Udine-Cividale](#). È gestita dalla [Società Ferrovie Udine-Cividale](#) (FUC).

Il 4 marzo [2008](#) è stato dismesso l'impianto originario per favorire il riassetto urbanistico dell'area dell'Italcementi. La nuova stazione è posta a circa cento metri più ad ovest della precedente ed è stata costruita assieme all'autostazione, per favorire l'interscambio tra servizi ferroviari e autobus

La Stazione è posta nelle vicinanze;

- dell'[Ipogeo celtico](#), ambiente scavato nel sottosuolo, diverse sono le interpretazioni sull'origine e la funzione e se ne ipotizza una funzione funeraria e in seguito quella di carceri in età romana e longobarda;
- del [Monastero di Santa Maria in Valle](#) (sec. VII), il complesso monastico sorse alla metà del VII secolo per ospitare le monache [benedettine](#), ed oltre al monastero si compone della Chiesa di San Giovanni in Valle (sec. VII), del chiostro e della sala del refettorio, sul lato sud della costruzione è possibile vedere le strutture murarie più antiche che in parte inglobano il [Tempietto longobardo](#) (sec. VIII), sorto successivamente come cappella del monastero, straordinario compendio di architettura e scultura altomedievale;



- del [Duomo di Santa Maria Assunta](#) (XV - XVI secolo), dopo il crollo del [1502](#) fu riedificato con gusto rinascimentale dall'architetto [Pietro Lombardo](#) da [Carona](#); all'interno si ammira la [Pala d'argento di Pellegrino II](#), capolavoro dell'oreficeria medioevale italiana e due tele di [Palma il Giovane](#);
- del [Museo cristiano](#), attiguo al Duomo da cui vi si accede, ospita il [battistero di Callisto](#) (VIII secolo) e l'[ara di Rachtis](#) ([730-740](#) circa), capolavori della scultura longobarda;
- del Palazzo Comunale, un edificio [gotico](#) di mattoni, costruito tra il [1545](#) ed il [1588](#) su preesistente edificio del [1286](#), all'interno del cortile sono stati rinvenuti attraverso degli scavi i resti di una *domus* romana risalente al I-II secolo d.C.;
- del [Palazzo dei Provveditori veneti](#), costruito tra il [1565](#) ed il [1605](#) su un modello di [Palladio](#), ospita il [Museo archeologico nazionale di Cividale](#) del Friuli che conserva, in particolar modo, reperti archeologici di età longobarda e importanti codici medievali;
- della [Chiesa di San Francesco](#), ora sconsacrata ed utilizzata per mostre temporanee e manifestazioni;
- della [Chiesa di San Giovanni in Xenodochio](#);
- della [Chiesa di Santa Maria di Corte](#);
- della [Chiesa dei Santi Pietro e Biagio](#) nel borgo Brossana;
- della [Chiesa dei Santi Silvestro e Valentino](#);
- della [Chiesa di San Martino](#);
- della [Chiesa di San Pantaleone](#) a Rualis;
- della [Chiesa di San Giorgio in Vado](#) a Rualis;
- della [Chiesa delle Sante Dorotea e Apollonia](#) a [Grupignano](#), costruita nel [XVI secolo](#);
- della [Chiesa di San Floriano](#) nei pressi di [Sanguarzo](#);
- della [Chiesa di San Floriano a Gagliano](#);
- della Casa medievale, in Borgo Brossana, risalente al Trecento;
- del [Ponte del Diavolo](#) con la suggestiva vista sul [Natisone](#), che la leggenda vuole costruito dal diavolo in cambio dell'anima del primo passante. La tradizione vuole che i cividalesi non fossero stati in grado di costruire un ponte sul Natisone in un punto considerato troppo pericoloso. Allora ricorsero all'aiuto del diavolo, che promise di risolvere il problema in cambio dell'anima del primo che avesse attraversato il ponte. I cittadini accettarono questa condizione e il diavolo costruì rapidamente il ponte facendosi aiutare da sua nonna diavolessa, che portò nel suo grembiule il grande masso che sta al centro del fiume, tre le arcate. I cividalesi però non erano sciocchi: facendo attraversare il ponte ad un cane ingannarono il diavolo, che dovette accontentarsi dell'anima dell'animale;



- delle Dimore nobiliari: palazzo de Nordis (sec. XVI); palazzo Paciani (sec. XVI o XVII); castello Craigher-Canussio (secc. XIV-XIX); palazzo Pontotti-Brosadola (sec. XVIII); palazzo de Pollis-Bonessa (secc. XV-XVIII); palazzetto de Puppi (secc. XVII-XVIII); palazzo de Portis (secc. XV-XVIII); casa Levrini (sec. XVI); villa Foramiti-Moro (sec. XVIII); palazzo de Claricini (sec. XVIII); villa Gàbrici (sec. XIX); villa Di Lenardo (sec. XIX).

Durante la [Prima guerra mondiale](#), Cividale ospitò il comando della II Armata e rimase danneggiata da bombardamenti aerei; occupata dagli austro-tedeschi in seguito alla disfatta di [Caporetto](#), la città venne riconquistata dagli italiani alla fine di ottobre [1918](#) dopo la vittoria sul [Piave](#). Negli anni seguenti fu foriera di illustri personalità date al Fascismo. Nel corso della [Seconda Guerra mondiale \(1943\)](#) la città venne annessa con tutto il Friuli al [III Reich](#) e qui vennero anche dislocate truppe [cosacche](#) e [calmucche](#) alleate dei [tedeschi](#).

Sul suo territorio si consumò non solo la guerra civile ma altresì un drammatico episodio di lotta tra partigiani [osovani](#) e [garibaldini](#) (comunisti e socialisti, agli ordini del [IX Korpus](#) jugoslavo): nel Bosco Romagno i [Gappisti](#) comunisti uccisero diversi combattenti Osovani (tra cui il fratello di [PierPaolo Pasolini](#)) precedentemente catturati alle [malghe di Porzûs](#). Furono diversi gli episodi di scontro tra Osovani e Garibaldini filo-titini. Una situazione ambigua, poiché gli Jugoslavi non nascosero mai il loro desiderio di anettere i territori italiani fino al Tagliamento, in virtù di un'infondata convinzione che il Friuli fosse anticamente abitato da sloveni. Questo provocò una netta contrapposizione tra Osovani e Garibaldini.

Nel secondo dopoguerra, Cividale è stata la sede del comando e di alcuni reparti della [Brigata meccanizzata "Isonzo"](#), posta a difesa della frontiera orientale in caso di invasione da parte del [patto di Varsavia](#), dove alcune componenti della [Fanteria d'arresto](#) custodivano diverse opere difensive, tra cui la [Galleria di Purgessimo](#). La Città e il territorio subirono alcuni danni nel terremoto del [1976](#), ma le ferite vennero presto rimarginate.



Fermata di Gavirate (VA), delle Ferrovie Nord di Milano (Linea Milano – Varese – Laveno). Da Laveno: Traghetti per Intra/Stresa e Isole Borromee. Dotata di bar, punto informazioni turistiche e cartellonistica adeguata.

Si trova a:

- ✓ 2 km dalla ciclabile del lago di Varese 32 Km; pista in sede protetta; livello di difficoltà: facile; fondo stradale: asfalto; bicicletta: trekking, MBT, bici da corsa.
- ✓ 5 Km dalla ciclabile Besozzo (VA) – Gavirate.
- ✓ 5 Km da palude di Biandronno;
- ✓ 3 Km da isolino di Virginia (Museo Archeologico dei resti di una civiltà palafitticola);
- ✓ Parco Campo di Fiori.

Fermata di Besozzo (VA). Besozzo è un comune italiano di 8.800 abitanti della provincia di Varese in Lombardia. Adagiato tra le colline che si distendono tra il lago di Varese e il Verbano, Besozzo è attraversato dal fiume Bardello.



E' da ricordare dal punto di vista storico, artistico e religioso la seicentesca chiesa prepositurale dei Santi Alessandro e Tiburzio (ubicata a Besozzo Superiore), dalle eleganti forme del barocco lombardo, presenta all'interno, più volte modificato, un'ampia unica navata con cappelle laterali. Notevoli elementi artistici si riscontrano nella cappella della Madonna del Rosario, con esuberanti decorazioni a stucco, e nel marmoreo altare maggiore, opera settecentesca della bottega dei Buzzi di Viggiù. Conserva un organo tardo neoclassico del 1884, opera di Giacomo Mascioni e figli di Azzio.

Il nucleo abitato di Besozzo inferiore ha un aspetto più moderno e rappresenta il centro della vita commerciale del paese. Sorto attorno agli antichi mulini, folle e segherie che si disponevano lungo le rive del Bardello fin dal medioevo, ebbe un periodo di riqualificazione tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento quando sorsero diversi opifici industriali cartari e cotonieri. Ancor oggi sussistono alcuni di quegli edifici industriali, ormai dismessi, che rappresentano interessanti elementi architettonici di archeologia industriale, come la fabbrica Sonnino, degni di essere



salvaguardati e valorizzati. La presenza delle fabbriche favorì la collocazione in Besozzo inferiore della Stazione ferroviaria e da qui i nuovi quartieri residenziali d'inizio Novecento lungo la via Roma e la via XXV Aprile. Ancor oggi via XXV Aprile rappresenta il corso commerciale di Besozzo, con negozi, banche e uffici. Simbolo del paese è il **Faro**, monumento ai caduti della Prima Guerra mondiale inaugurato nel 1927.

La *fermata* delle Ferrovie dello Stato di Besozzo (Linea: Milano – Gallarate - Luino – Svizzera) è dotata di edicola, punto vendita biglietti, punto informazione turistico e cartellonistica adeguata. Inoltre, essa è sede di numerose e importanti associazioni culturali e sociali nonché di un posto di polizia locale, nella sala d'aspetto c'è una piccola biblioteca.

Si trova:

- ✓ a 1 Km dalla nuova ciclabile Besozzo – Gavirate (lago di Varese);
- ✓ a 5 Km da Area naturalistica Sabbie d'Oro di Brebbia (VA) Lago Maggiore costa fiorita;
- ✓ a 8 Km dal Monastero di Santa Caterina del Sasso;
- ✓ a 12 km dal Borgo di Pescatori di Cerro di Laveno sede del Museo Internazionale del Designer della Ceramica;
- ✓ nelle vicinanze del Parco Campo di Fiori;
- ✓ nelle vicinanze del lago maggiore e del lago di Varese.



Stazione di Sesto Calende. Posta all'incrocio della linea internazionale del Sempione, Svizzera – Domodossola – Milano, e della linea internazionale (a prevalente traffico merci) Luino-Oleggio/Gallarate, ha nelle vicinanze:

- ✓ La ciclabile del Ticino costituita da cinque sezioni:
 - Nei 12 km da Sesto Calende alle Dighe del Panperduto, l'alzaia segue da vicino il fiume, popolato di cigni e altri uccelli acquatici, che scorre molto lentamente in una stretta valle boscosa. Il percorso si svolge su pista o strada a scarso traffico, salvo 1 km a valle della Centrale di Porto della Torre.



- Dal Panperduto a Nosate la “Pista Ciclopedonale dell’Alto Ticino”, asfaltata, segue per una quindicina di chilometri il Canale Industriale che alimenta la Centrale idroelettrica di Vizzola Ticino inaugurata nel 1901. Le opere idrauliche, dall’incile del Canale Villoresi e del Naviglio Grande alle Centrali idroelettriche, costituiscono il principale interesse di questa sezione.
 - A Nosate si entra sull’alzaia del Naviglio Grande per 25 km fino ad Abbiategrasso. Tranne i primi 2 km di strada bianca, il percorso è sempre asfaltato, ma in molti tratti privo di protezioni verso il canale. In questo tratto del Naviglio Grande si affacciano molte Ville di delizia delle famiglie nobili milanesi. Gli scorci paesaggistici degli antichi ponti e dei paesi sono ancora gli stessi delle stampe sette-ottocentesche.
 - Da Castelletto di Abbiategrasso si segue per 19 km l’alzaia (asfaltata, ma priva di parapetto, dove transitano solo mezzi di servizio) del Naviglio di Bereguardo che irriga le campagne della Bassa Milanese. Queste terre furono bonificate a partire dal XII secolo dai monaci cistercensi che fondarono l’Abbazia di Morimondo, raggiungibile con una breve deviazione consigliata.
 - Da Bereguardo, lasciando sulla destra il bel Castello Visconteo, in 4 km di strada provinciale, si giunge al Ponte di barche sul Ticino (uno dei due rimasti in esercizio in Lombardia) e si passa sulla sponda destra. Una strada bianca di 9 km segue il fiume, allontanandosene presso la Cascina Venara, fino a Zerbolò. Gli ultimi 14 km sono su strade asfaltate a scarso traffico, al limite tra la campagna ed i boschi e in parte sull’argine. L’ingresso a Pavia avviene dallo storico Ponte Coperto di Borgo Ticino.
- ✓ Ex Idroscalo del Ticino;
 - ✓ Parco naturale dei Lagoni. l’importante area verde di oltre 450 ettari si estende sulla sponda piemontese del Maggiore tra i comuni di Arona, Dormelletto, Oleggio Castello e la più piccola Comignago.



Stazione di Varenna-Esino-Perledo. E' posta sulla linea Lecco-Sondrio; sita nel territorio comunale di Perledo, serve tuttavia soprattutto i centri abitati di Varenna ed Esino Lario. Si può raggiungere da città come Milano e Lecco portandosi al seguito la bicicletta. Al porto di imbarco del lago di Como si può prendere (con al seguito la bicicletta) il Traghetto per Menaggio. Da Menaggio si consiglia di percorrere per 13 Km l'ex Ferrovia Menaggio – Porlezza per poi proseguire per il Lago di Lugano.



Fermata di Canzo (Como). Posta sulla ferrovia Milano-Asso, a servizio del comune di Canzo, è gestita da FNM – Ferrovie Nord Milano ed è servita da treni regionali di Trenord nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Lombardia. È posta nelle vicinanze (a 3 km) del lago del Segrino e della sua ciclabile.



Morbegno (Sondrio). La stazione di Morbegno è una stazione ferroviaria posta sulla linea Tirano-Lecco, a servizio del comune di Morbegno. È posta nelle vicinanze del:

- ✓ Parco delle Orobie Valtellinesi;
- ✓ Museo di Storia Naturale;
- ✓ Via del Vino: La Strada del Vino e dei Sapori della Valtellina si estende per circa 70 chilometri attraversando splendidi paesaggi terrazzati, piccoli borghi antichi, chiese circondate da natura, rovine di castelli medioevali e tutta la meraviglia ambientale che le Alpi sanno regalare. Questa strada del vino è tra le più affascinanti e panoramiche d'Italia, offre itinerari facili da percorrere grazie a indicazioni precise e strutture ricettive dove pernottare con locande immerse nella natura che offrono ristoro e alloggi caratteristici. Data la sua estensione, la Strada del Vino della Valtellina risulta suddivisa in cinque diverse zone:



- il Contado di Chiavenna, il quale comprende i dintorni della cittadina di Chiavenna;
- il Terziere di Sotto, entro il quale confluiscono i territori nei pressi di Morbegno;
- il Terziere di Mezzo, il quale include l'hinterland di Sondrio;
- il Terziere di Sopra, comprendente la città di Tirano e dintorni;
- la Magnifica Terra, la quale abbraccia i territori di Bormio e Livigno.

Tirano (Sondrio). La stazione di Tirano RFI è la stazione capolinea della linea ferroviaria Tirano – Lecco, serve il territorio italiano ed è operata dai treni regionali per Sondrio di Trenord, società costituita da Trenitalia, e dai treni regionali veloci Regio Express per Milano Centrale, È posta nelle vicinanze del:



- ✓ Sentiero Valtellina da Tirano a Sondrio;
- ✓ Capolinea trenino RhB Tirano – St. Moritz;
- ✓ Via del Vino.



Piona (prov. Lecco, frazione del Comune di Colico). La stazione di Piona è una stazione ferroviaria posta sulla linea Tirano-Lecco. La stazione è situata a Corte, una frazione di Colico, nei pressi dell'[Abbazia di Piona](#). È posta nelle vicinanze dei:



- ✓ Sentieri CAI:
 - Il sentiero dei torrenti e la chiesa di San Rocco;
 - Il sentiero dei forti;
 - La Baia di Piona;
 - L'Abbazia di Piona;
 - Il Montecchio sud;
 - Il Sentiero del Bregamin;
 - I resti del ghiacciaio più basso d'Europa;
 - L'Anello di Rusico;
 - La Madonna di Bondo;
 - San Rocco di Dorio;
 - La Strada Vegia;
 - L'Anello di Fontanedo;
- ✓ Il Rifugio Scoggione.
- ✓ Piste Ciclabili di Gera Lario.

Chiuro (Sondrio) La stazione di Chiuro è una fermata ferroviaria posta sulla linea Tirano-Lecco, a servizio dell'omonimo comune. E' posta nelle vicinanze di:

- ✓ Percorsi enogastronomici (osterie, trattorie, latterie, cantine del vino);
- ✓ Cooperative della melicoltura. La zona di produzione della "Mela di Valtellina" comprende i seguenti Comuni della provincia di Sondrio: Albosaggia, Andalo Valtellino, Ardenno, Berbenno di Valtellina, Bianzone, Buglio in Monte, Caiolo, Castello dell'Acqua, Castione Andevenno, Cedrasco, Cercino, Chiavenna, Chiuro, Cino, Civo, Colorina, Cosio Valtellino, Dazio, Delebio, Dubino, Faedo Valtellino, Forcola, Fusine, Gordona, Grosio, Grosotto, Lovero, Mantello, Mazzo di Valtellina, Menarola, Mese, Mello, Montagna in Valtellina, Morbegno, Novate Mezzola, Piateda, Piantedo, Piuro, Poggiridenti, Ponte in Valtellina, Postalesio, Prata Camportaccio, Rogolo, Samolaco, San Giacomo





Filippo, Sernio, Sondalo, Sondrio, Spriana, Talamona, Teglio, Tirano, Torre di Santa Maria, Tovo di Sant'Agata, Traona, Tresivio, Verceia, Vervio, Villa di Chiavenna, Villa di Tirano.



Stazione di Chiavenna.

La ferrovia Colico-Chiavenna è una linea ferroviaria italiana

gestita da RFI. È posta nelle vicinanze della Via del Viandante. Dodici sentieri uniti da un comune destino: quello di diventare uno dei cammini più belli e particolari che i viandanti hanno tracciato nel corso dei secoli. Molte le ragioni che li hanno



portati ad attraversare questo meraviglioso territorio; certo è che hanno lasciato al viandante moderno un inestimabile patrimonio culturale e paesaggistico. Chi decide di intraprendere questo viaggio, scoprirà un itinerario molto vario, con tutto ciò che la natura ci regala: costeggiamo il fiume Adda, arriviamo a percorrere brevi tratti suggestivi, della città di Lecco, per poi riprendere a percorrere la sponda orientale del Lago di Como, attraversiamo piccoli incantevoli borghi, fino a giungere e immergersi in una riserva naturale. Continuiamo verso la Valchiavenna dove lo scenario diventa più alpino, fino a giungere in Svizzera. Interessanti e suggestive anche le diverse varianti che partono verso la sponda occidentale del Lago di Como.

Scoprite tutto su www.leviedelviandante.eu.



Palazzolo sull'Oglio (Brescia). La stazione di Palazzolo sull'Oglio è una stazione ferroviaria della linea Lecco-Brescia situata presso l'omonimo comune. Da quest'impianto si dirama la linea ferroviaria per Paratico-Sarnico, dismessa al traffico ordinario e servita solo da saltuari treni turistici. È posta nelle vicinanze della/delle/:

- ✓ Pista Ciclabile del Vino e della Francia Corta;
- ✓ Torbiere del Sebino del Lago di Iseo;
- ✓ Ciclovía dell'Oglio fino a Crema.

Seriate (Bergamo). La stazione di Seriate è una stazione ferroviaria posta lungo la linea Lecco-Brescia, a servizio dell'omonimo comune, che si trova in via Stazione. È posta nelle vicinanze della Ciclabile del Serio e dei Castelli.





Luino (Varese) La stazione di Luino è la maggiore [stazione ferroviaria](#) a servizio della [città italiana](#) di [Luino](#), in [provincia di Varese](#). Funge da punto di incontro tra la [rete ferroviaria svizzera](#) e quella italiana ed è considerata (pur non essendo la più prossima alla frontiera) stazione di confine, deputata pertanto allo svolgimento delle attività e formalità doganali e al cambio di tensione d'alimentazione sulla [linea aerea di contatto](#). È

posta nelle vicinanze della:

- ✓ Ciclabile lago Maggiore – Valcuvia,
- ✓ Museo ferroviario Verbanò Express;
- ✓ Sentieri del Luinese che si inoltrano nelle circostanti colline/montagne.

Castellanza (Varese). Siamo in presenza di due *Stazioni*: la nuova in trincea e, a poca distanza, la precedente nota come della Valmorea. La nuova stazione, della Rete FNM, è al servizio del centro abitato omonimo, in provincia di Varese ed è posta lungo la linea ferroviaria che da Novara giunge fino a Seregno. La sua attivazione è avvenuta nel 2010. Lo scalo ferroviario di Castellanza è costituito da tre binari su cui transitano i treni Regionali, tutti svolti da Trenord e dal Malpensa Express, e che hanno come destinazione Seregno, Cesano Maderno, Saronno, Busto Arsizio, Novara, con un passaggio ogni venti minuti in media. La palazzina della stazione di Castellanza non è accessibile ai passeggeri a ridotta mobilità e è dotata dei servizi igienici, della biglietteria automatica, della sala d'attesa. Al suo esterno sono presenti il parcheggio per le auto e la fermata degli autobus. La sosta alla stazione di Castellanza permette di poter vedere





il fiume Olona, il Parco degli Aironi di Gerenzano e il Canale Villoresi. Mentre l'originaria *stazione*¹ è posta nelle vicinanze della/del:

- ✓ Ciclabile Castellanza – Castiglione Olona;
- ✓ Borgo Antico di Castiglione Olona;
- ✓ Museo Ferroviario della Valmorea a Castiglione Olona;
- ✓ Monastero di Torba che si trova a Gornate Olona, località Torba, alle Pendici dell'altura su cui è situato il parco archeologico di Castelseprio;
- ✓ Parco Archeologico di Castelseprio;
- ✓ Sedime ex Ferrovia Valmorea da Castellanza a Mendrisio Svizzera;
- ✓ Ex Stazione di Malnate (ferrovia Valmorea) utilizzata per eventi culturali e ferroviari.



Stazione di Cassano d'Adda (città metropolitana di Milano). La stazione ferroviaria di Cassano d'Adda, si trova in Lombardia, al servizio del centro abitato omonimo, in provincia di Milano ed è posta lungo la linea ferroviaria che da Milano giunge fino a Bergamo e Venezia. È posta nelle vicinanze della Pista Ciclabile dei laghi che parte da Cassano d'Adda e termina a

Lecco. È una lunga pista ciclabile di 50 km, dove nella parte centrale percorre i luoghi dove Leonardo da Vinci fece alcuni esperimenti idraulici con il fiume. La pista ciclabile dei laghi, principalmente si sviluppa su ampie strade bianche. Durante il percorso si possono vedere opere monumentali e patrimonio dell'umanità come le dighe idroelettriche Edison ed Enel, Crespi d'Adda, le chiuse progettate da Leonardo

¹ Attivata, insieme alla tratta Busto Arsizio-Saronno il 5 ottobre 1887. Nel 1904 la stazione diventò di diramazione per la linea Castellanza-Mendrisio dove l'esercizio durò fino al 1977, da quell'anno la stazione servì solo per la Saronno-Novara. Nel 1990 venne fatto il raddoppio tra Saronno e Rescaldina nello stesso anno toccò il tronco tra Castellanza e Vanzaghello che venne inaugurata il 1º luglio 1996, il tronco da Rescaldina a Busto Arsizio - compresa la vecchia stazione di Castellanza- rimase a binario semplice per diversi anni. Nel gennaio 2005 iniziarono i lavori di raddoppio e del tunnel tra Rescaldina e Busto Arsizio facendo così dismettere la tratta in superficie e nel gennaio 2010 la stazione cessò il suo servizio definitivamente e sostituita dalla nuova posta più a ovest, nel comune di Busto Arsizio.



ed il suo traghetto, opera idromeccanica rivoluzionaria per l'epoca. Si affiancano i laghi di Olginate e Garlate ed aree naturalistiche importanti.



Paderno - Robbiate (Lecco) La stazione di Paderno-Robbiate è una stazione ferroviaria posta lungo la linea Seregno-Bergamo, a servizio dei centri abitati di Paderno d'Adda e Robbiate. È posta nelle vicinanze della Pista

Ciclabile dei laghi che parte da Cassano d'Adda e termina a Lecco.

Stazione di Lecco: è una stazione ferroviaria a servizio dell'omonima città in Lombardia, cui fanno capo le ferrovie per Brescia, per Milano, per Como, per Tirano, e per Monza via Molteno (la Como – Lecco e la Milano – Molteno – Lecco saranno presto elettrificate). È posta nelle vicinanze della/dell'/dei:



- ✓ Pista Ciclabile dei laghi che parte da Cassano d'Adda e termina a Lecco;
- ✓ Itinerario Manzoniano: L' Itinerario Manzoniano è un percorso che si snoda nella città e nei dintorni di Lecco e che tocca i luoghi più significativi della vita del celebre Alessandro Manzoni e quelli del suo famoso romanzo I Promessi Sposi
- ✓ Sentieri. Il territorio di Lecco offre percorsi di escursionismo e trekking per ogni genere ed età. Le sue montagne attraversate da innumerevoli sentieri aprono scenari imperdibili sul Lago di Como e sulle catene delle Prealpi Orobie. A pochi minuti dalla città si può salire in alto e godere di panorami unici ed indimenticabili.



Stazioni di Laveno-Mombello. La Stazione Internazionale di Laveno-Mombello FS è una delle due stazioni ferroviarie a servizio dell'omonimo comune. È situata alla diramazione delle linee Luino-Milano e Luino-Oleggio. È presente un raccordo ferroviario che collega la Stazione FS a quella delle Ferrovie Nord di Milano, FNM, di Laveno Mombello Lago, sulla linea Milano Cadorna - Saronno-Laveno, appartenente alla rete Ferrovie Nord Milano. Quest'ultima è a poche decine di metri dalla Funivia del Sasso del Ferro e dal Punto di imbarco dei Battelli della navigazione Interna del Lago Maggiore che effettuano servizio da Laveno per Intra (sponda piemontese). Altri collegamenti (sempre con battello) importanti del Lago Maggiore sono:

- Intra – Stresa (da Stresa partono i motoscafi e battelli per le Isole Borromeo);
- Intra - Canobbio;
- Angera – Arona;
- Luino – località a nord del Lago.

Laveno è una delle 44 città della Ceramica (città italiana di “affermata tradizione ceramica”, riconosciuta dal MISE – Ministero dello Sviluppo Economico)



Museo Internazionale del Design Ceramico a
Cerro di Laveno - Lago Maggiore





Stazione di Barasso-Comerio (Varese), è una stazione ferroviaria della linea Saronno-Laveno. Sorge piuttosto in basso rispetto ai paesi a cui è intestata, più o meno a mezza costa fra Comerio ed il Lago di Varese. L'impianto è gestito da Ferrovienord, società del gruppo FNM S.p.A,

Fra il 1914 e il 1940 Comerio ospitò una fermata della tranvia Varese-Angera, gestita dalla Società Anonima

Tramvie Orientali del Verbano (SATOV)



Nel 1946 venne fondata dall'imprenditore milanese Giovanni Borghi la "SIRI", meglio conosciuta come Ignis, azienda specializzata nella produzione di elettrodomestici. Acquisita nel 1972 dalla multinazionale Olandese Philips, divenne proprietà della statunitense Whirlpool nel 1991.

La stazione è posta nelle vicinanze:

- di Villa Tatti Tallacchini che è una villa di delizia situata a Comerio. Fu costruita in stile tardobarocco all'inizio del Settecento quale residenza nobiliare, con annesso uno scenografico giardino all'italiana disposto su terrazze digradanti verso il lago di Varese.
- del borgo storico di Comerio e Barasso;
- della sala storica del Comune di Comerio dedicata ai prodotti Ignis;
- del lago di Varese e della sua pista ciclabile;
- di sentieri e cammini del parco di campo di fiore;
- del lago maggiore e dei suoi sentieri.



Umbria

Stazione di **Fossato di Vico – Gubbio** (PG); stazione delle Ferrovie dello Stato (FS, Linea Roma - Orte – Terni – Foligno – Fossato di Vico – Fabriano – Ancona), dotata di Bar Edicola punto informativo, è posta nelle vicinanze della ciclabile che segue il tracciato dell'antica linea Ferroviaria dell'Appennino



Centrale - FAC (in costruzione avanzata) *Umbertide – Monte Corona – Camporeggiano – Gubbio² – Fossato di Vico*. Si auspica che tale linea (FAC) venga ricostruita contestualmente al raddoppio della Linea FS Ancona – Roma.



La Stazione FS di **Fossato di Vico – Gubbio** è nelle vicinanze:

- ✓ **del Monte Cucco** (1.566 m s.l.m.), montagna dell'Appennino Umbro-Marchigiano, nell'area dell'eugubino, compreso nel territorio dei comuni di Costacciaro, Scheggia e Pascelupo, Fossato di Vico e Sigillo. Dal 1995 è divenuta area protetta con il nome di Parco del Monte Cucco. Il Monte Cucco, composto quasi interamente da calcare massiccio, in passato fu interessato da grandi fenomeni di carsismo sia per infiltrazione di acque superficiali, sia soprattutto per risalita di acque sulfuree che hanno creato centinaia di grotte e cavità. La più grande e famosa è la Grotta di Monte Cucco, che con i suoi circa 35 km di sviluppo e -922 metri di profondità, è una delle grotte più grandi d'Italia. La presenza di questa grotta è conosciuta da secoli, in quanto l'ingresso est è ben visibile dalla vallata sottostante. Un'altra peculiarità del Monte Cucco, anch'essa dovuta al fenomeno del carsismo, consiste nella numerosissima presenza di antri, anche di grandi dimensioni, tra cui i più conosciuti e spettacolari sono noti con i nomi di Grotta di Santa Agnese, Grotta di San Donino e Grotta Bianca. Il monte Cucco è una sorta di grande serbatoio per le

² Bella città Medioevale e Città della Ceramica



acque meteoriche che cadono sull'Appennino Umbro Orientale; alla base dello stesso, in prossimità della località di Villa Scirca, si trovano le sorgenti della Scirca, l'acquedotto che, a partire dai primi del Novecento, è stato utilizzato per fornire acqua alla città di Perugia. L'antica conduttura, lunga più di 40 km, si snoda attraverso le colline e le valli, fino a giungere alla sommità dell'acropoli di Perugia, senza bisogno di stazioni di pompaggio, proprio a causa dell'altitudine delle sorgenti.

Imponente e conosciuta è la Forra di Rio Freddo che solca il versante est della montagna, con i suoi quasi 3km di lunghezza e pareti che in alcuni punti raggiungono i 200 metri di altezza, è una delle gole più grandi dell'Umbria.

Altre gole rilevanti sono: Valle delle Prigioni che scende lungo il versante Nord-Est della montagna, la Gola del Corno tra il Monte Cucco e il Monte Catria e infine la Gola di Fossa Secca, situata nel versante ovest sopra il paese di Costacciaro.

- ✓ **del Borgo antico di Fossato di Vico.** **Fossato di Vico** è un comune italiano di 2.740 abitanti della provincia di Perugia in Umbria. Le tracce di presenza umana nel territorio di Fossato di Vico risalgono circa al I millennio a.C. Era abitato da antiche popolazioni umbre, che adoravano la dea *Cupra*, colonizzate dai Romani nel III-II secolo a.C. I Romani costruirono la via Flaminia nel 220 a.C. e chiamarono *Helvillum* la [mansio](#) a 124 miglia da Roma, dove si cambiavano i cavalli, si poteva dormire e mangiare. *Helvillum* nel tardo impero doveva essere diventato un centro di un certo rilievo poiché sul suo luogo sono state trovate, colonne romane, sculture e cippi dedicatori al dio Marte ecc. I Goti di Alarico, oltre 100.000 persone tra donne, uomini, bambini con i loro carri, transitando sulla Flaminia diretti verso Roma per stringerla in assedio nel 410 d.C., saccheggiando quanto trovavano, lo rovinarono per la prima volta. Durante la Battaglia di Tagina del 552 d.C., che si svolse nel suo territorio, vi trovò la morte il re dei Goti Badwila, chiamato anche Totila. Nei secoli seguenti un nuovo insediamento prese il suo posto col nome bizantino *Fossaton*: fortificazione. Il "di Vico" fu aggiunto nel 1862, per distinguerlo da tanti centri abitati in Italia e per ricordare il conte longobardo Vic(c)o (detto anche Lupo), nobile discendente dai conti di Nocera Umbra e dai Monaldeschi di Orvieto, che aveva avuto giurisdizione anche sul suo territorio. Nel IX secolo, Fossato infatti apparteneva alla contea di Nocera Umbra. Dal conte Vicco discesero nel XII secolo i Bulgarelli Conti di Marsciano che comandarono ancora per circa un secolo e costruirono il "castrum", ossia Fossato attuale. Nel 1386 divenne libero Comune e vennero redatti gli "Statuta" che garantivano l'autogoverno, però sempre sotto



il controllo di Perugia; durarono fino al XIX secolo. Nel 1540 finì la libertà comunale perché Fossato venne aggregato allo Stato Pontificio fino all'Unità d'Italia. Napoleone Bonaparte, conquistata l'Italia decretò Fossato terra di confine tra il Regno d'Italia e il Regno di Francia. A Osteria (frazione dell'attuale comune, ora nota come Osteria del Gatto) fu istituita una dogana. Tracce architettoniche del Medioevo sono molto evidenti nelle costruzioni dentro le mura del castello. Sono caratterizzate da vie strette, logge costituite da archi a tutto sesto e acuti (dette "rughe") e da chiese antichissime come la romanica S. Pietro e stile gotico come S. Cristoforo e san Benedetto. S. Benedetto e la Piaggiola hanno cicli di affreschi di notevole valore artistico. È stato allestito nel luogo delle antiche prigioni, un interessante "Antiquarium" formato soprattutto dai reperti di Helvillum e dai roccchi di colonne del santuario della Dea Cupra. Nei pressi della Chiesa di Santa Croce a Collina di Purello si trova un cippo miliare con la croce patente distintiva dei Templari con impresso l'anno 1173. Un cippo miliare simile si trova presso il locale museo civico.

A Fossato, inoltre, si trovano le seguenti Architetture Religiose e Edicole:

Architetture Religiose:

- San Sebastiano (Fossato di Vico)
- San Pietro (Fossato di Vico)
- San Benedetto (Fossato di Vico)
- Chiesa non più officiata di San Cristoforo (Fossato di Vico), dentro le mura
- San Cristoforo (Borgo), fuori delle mura
- San Pietro in vincoli (Colbassano)
- Madonna della Ghea (Purello)
- Sant'Apollinare (Purello)
- Santa Natività di Maria Santissima (Palazzolo)
- Madonna Immacolata (Osteria del Gatto)
- [Santa Croce \(Collina\)](#)

Edicole:

- Edicola di Fossato di Vico
- Edicola Stazione
- Edicola di Colbassano
- Edicola di Purello
- Edicola di Osteria del Gatto
- Edicola di Palazzolo



- ✓ **dal borgo Antico della Città Medioevale di Gubbio (a 19 Km). Gubbio, città del Tartufo** (<http://www.cittadeltartufo.com/>) – è anche una delle 44 *città della Ceramica* (di “affermata tradizione ceramica”), riconosciuta dal MISE – Ministero dello Sviluppo Economico. Comune italiano di 31.394 abitanti della provincia di Perugia, in Umbria. La superficie del suo territorio è la più vasta della regione. Fu una città umbra con il nome di *Ikuvium* o *Iguvium*, posta sulle vie di comunicazione tra il Tirreno e l'Adriatico. Testimonianze del periodo umbro sono le Tavole eugubine, scoperte intorno metà del XV secolo e acquistate dal comune nel 1456. Costituite da sette tavole in bronzo, in parte redatte in alfabeto umbro e in parte in alfabeto latino, ma sempre in lingua umbra, ora custodite presso il museo civico del Palazzo dei Consoli. Alleatasi con Roma nel 295 a.C., nel 167 a.C. vi fu custodito Genzio, ultimo re dell'Illiria fatto prigioniero dal pretore Lucio Anicio Gallo. La città di Gubbio è strettamente legata alla storia di san Francesco, in particolar modo a un evento della sua vita citato nel XXI capitolo dei Fioretti di San Francesco, cioè l'incontro con il "lupo" avvenuto nei pressi della chiesa di Santa Maria della Vittoria, detta *della Vittorina*; l'episodio miracoloso è uno dei più conosciuti al mondo e sulla veridicità storica si è dibattuto a lungo: è possibile che il lupo, o la lupa, sia metafora di un bandito riconciliato con la città da Francesco, ma molti studiosi parlano di un animale vero. Nel 1151 undici città confederate, capeggiate da Perugia, attaccarono Gubbio con l'intento di spazzarla via. La città resse all'urto e il seguente contrattacco portò ad una schiacciante vittoria degli assediati. L'evento fu attribuito all'intervento ritenuto miracoloso di sant'Ubaldo (1080-1160), allora vescovo della città. La potenza militare e commerciale che Gubbio andava sempre più ostentando portò ad altri scontri con Perugia, finché nel 1257 i perugini occuparono parte dei territori eugubini, che furono poi restituiti con il trattato di pace del 1273. Nel X secolo Gubbio prosperò in pace, crescendo dal punto di vista sia urbanistico, sia economico, sia demografico. Nel 1263, i guelfi presero il potere, che detennero fino al 1350 tranne brevi parentesi, come quando, nel 1300, Gubbio fu occupata dalle truppe ghibelline del conte di Ghiacciolo (Uberto Malatesta) e di Ugucione della Faggiuola. Infine, caduta sotto la signoria di Giovanni Gabrielli, nel 1354 fu assediata ed espugnata dal cardinale Alborno, legato pontificio, che l'assoggettò alla Chiesa concedendo, però, alla città gli antichi privilegi e statuti propri. La pace fu di breve durata poiché il governo pontificio non mantenne le promesse fatte dal cardinale Alborno: gli eugubini nel 1376 insorsero e instaurarono un autogoverno. La forza dei cittadini veniva dalle loro organizzazioni, le Corporazioni delle Arti,



tra le quali quella dei Fabbri fu la madre di tutte le altre in quanto forniva «*gli utensili necessari a tante altre*»: falegnami, contadini, muratori e lapicidi, artigiani della lana, calzolai, barbieri, macellai, mobilità. Il Breve dei Fabbri di Gubbio (1346) è il più antico dell'Alta Umbria e l'unico consultabile in originale.

Pochi anni dopo, nel 1381, il vescovo Gabriello Gabrielli, appoggiato dal Papa, si autoproclamò *signore di Agobbio*, nome medioevale di Gubbio, provocando la ribellione dei cittadini che, ridotti alla fame, nel 1384 si levarono in armi contro il vescovo. Impossibilitati a resistere al battagliero vescovo, che non voleva perdere il dominio sulla città, gli eugubini si "consegnarono" spontaneamente ai Montefeltro, duchi di Urbino, perdendo così il titolo di libero comune, ma ottenendo un lungo periodo di tranquillità. I Montefeltro, signori amanti dell'arte, restituirono a Gubbio i privilegi e gli ordinamenti civili, la città tornò così a fiorire culturalmente e artisticamente; in quel periodo fu ricostruito il [Palazzo dei Consoli](#). Salvo brevi interruzioni per le signorie dei [Malatesta](#) e di [Cesare Borgia](#), la città rimase ai Montefeltro fino al 1508 quando subentrarono, nel dominio della città, i [Della Rovere](#), che lo tennero fino al 1631 quando, con la morte di [Francesco Maria II Della Rovere](#), ultimo erede della casata, tutti i beni e tutti i feudi passarono, come da volontà testamentaria, allo Stato Pontificio.

Siti Archeologici di Gubbio:

Teatro romano. Appena oltre le mura romane, si trova il *teatro romano*, risalente al I secolo a.C. Costruito tra il 55 e il 27 a.C., una lapide qui ritrovata menziona una serie di lavori fatti in epoca augustea da Gneo Satrio Rufo, quattuorviro di Gubbio. Sono ben conservate le arcate inferiori, parte di quelle superiori, la cavea (che poteva contenere anche 6.000 spettatori) e la scena con nicchie curve e rettangolari.

Antiquarium. Vicino al teatro romano si trova un piccolo ma ricco museo archeologico, costruito sui resti di una *domus* con bei pavimenti mosaicati, che custodisce interessanti reperti, provenienti da varie zone di Gubbio, riferibili ad epoca preromana (fase umbra) e romana. Il biglietto di 3,00 € dà diritto all'accesso al museo, al sito del teatro romano e ai mosaici della "[domus del banchetto](#)" nella vicina area Guastuglia.

Mausoleo, Si tratta di un rudere di tomba romana, localizzata nei pressi del teatro, originariamente rivestita di grossi blocchi di pietra squadrati, avente una camera sepolcrale ancora ben conservata con volta a botte e una piccola finestra.



Fu ritenuta nei secoli passati come il sepolcro di [Genzio](#), ultimo re dell'Illiria. È in realtà il mausoleo di Pomponio Grecino, prefetto di Gubbio nel I° secolo A.C.

Architetture Religiose di Gubbio:

- Cattedrale dei Santi Mariano e Giacomo;
- Chiesa di San Francesco;
- Chiesa di Santa Maria dei Laici;
- Chiesa di San Francesco della Pace (o dei Muratori);
- San Giovanni Battista;
- San Domenico;
- Basilica di Sant'Ubaldo;
- Chiesa di Sant'Agostino;
- Chiesa di San Marziale;
- Chiesa di Santa Croce della Foce (recentemente restaurata)

Architetture Civili:

- Palazzo dei Consoli;
- Palazzo Pretorio;
- Palazzo del Bargello;
- Palazzo del Capitano del Popolo;
- Palazzo Ducale (rinascimentale);
- Palazzo Ranghiasi Brancaleoni.

Inoltre, Gubbio è nota nel mondo per la Festa dei Ceri (15 maggio) e il Palio della Balestra (ultima domenica di Maggio) nonché il Festival del Medioevo (Settembre).



Ceramica di Gubbio (Umbria) - Coppa Sperindio della Bottega di Mastro Giorgio Andreoli - inizi del XVI secolo - Ceramica, Ceramiche decorative, Maiolica



Fermata di **Castiglione del Lago** (Provincia di Perugia). A servizio dell'omonimo comune, la proprietà e la gestione degli impianti è affidata a Rete Ferroviaria Italiana, controllata del gruppo Ferrovie dello Stato.



È posta nelle vicinanze dei/del:

✓ Sentieri del Lago Trasimeno:

- [Castel Rigone - Torre Fiume](#)
- [Fontignano-Montali-M. Solare](#)
- [Magione-Monte Ruffiano](#)
- [Montemelino-Monte Penna-Montesperello](#)
- [Torale-Vernazzano-Cima di Tuoro-Pischiello](#)
- [Torale-Pischiello-Poggio Bandito-Convento Cappuccini](#)
- [Missiano-Monte Petralvella-Panicale](#)
- [Paciano-Pausillo](#)
- [Passignano-Poggio Belveduto](#)
- [La Marzolana-Montali-Sant'Arcangelo](#);
- [Sanguinetto-M. Gualandro](#)
- [Mongiovino-Buca del Calcinaro](#)

✓ Punto di Imbarco del traghetto per *Isola Maggiore* del Lago Trasimeno.



Fermata di **Tuoro** (Lago Trasimeno). Posta sulla linea Terontola-Foligno. Serve il territorio comunale di Tuoro sul Trasimeno.

E' prossima:

- ✓ al punto di Imbarco del traghetto per *Isola Maggiore* del Lago Trasimeno;
- ✓ ai sentieri del Lago Trasimeno (v. *Castiglione del Lago*)



La *fermata* di **Passignano** (Lago Trasimeno) è posta sulla linea Terontola-Foligno. Serve il territorio comunale di Passignano sul Trasimeno.

È posta nelle vicinanze del/ dei:

- ✓ Punto di Imbarco per Traghetto per Isola Maggiore;
- ✓ Sentieri del Lago Trasimeno



La *fermata* di **Magione** (Lago Trasimeno) è posta sulla linea FS Terontola-Foligno. Serve il territorio comunale di Magione. Nelle sue vicinanze vi sono:

✓ L' *Oasi di San Savino* (Comune di Magione) nel corso dell'antica, media e recente età del bronzo (tra il XXIV e il XII sec. a.C.) strutture abitative sorsero sulle sponde e sulle acque del lago, come stanno a testimoniare i ritrovamenti all'Oasi di San Savino, dove in conseguenza di recenti drenaggi sono emersi centinaia di frammenti fittili provenienti da un abitato su palafitta lignea.

- ✓ *Sentieri del Lago Trasimeno*.
- ✓ *San Feliciano* (frazione di Magione – Lago Trasimeno). Punto di imbarco per Traghetto per Isola Polvese;

La *stazione* di **Orvieto**. La stazione FS di Orvieto è una stazione ferroviaria a servizio della città di Orvieto in Umbria e si trova sulla linea lenta [Firenze-Roma](#). In sua vicinanza ci sono le due interconnessioni *Orvieto Nord* e *Orvieto Sud* con la [direttissima](#).

Di fronte al fabbricato viaggiatori si trova il capolinea della [Funicolare di Orvieto](#) che collega velocemente Orvieto Scalo con il centro storico. La funicolare è del tipo "va e vieni"; le due cabine hanno una capienza di 75 persone e le corse si susseguono con una





cadenza tipica di 10-15 minuti. La sua lunghezza totale (rettilenea) è di 580 m e supera un dislivello di 157 m. L'ultimo tratto è costituito da una galleria lunga 123 metri scavata nel masso tufaceo di Orvieto. La stazione di monte è situata in Piazza Cahen, nei pressi della Rocca dell'Albornoz, a pochi metri dal celebre Pozzo di San Patrizio.

L'armamento è sempre stato a singolo binario, con un tratto sdoppiato a metà del tracciato, per permettere l'incrocio delle due vetture.

E' una *città del Vino* (www.cittadelvino.it), è una delle 44 *città della Ceramica* (città italiana di "affermata tradizione ceramica", riconosciuta dal MISE – Ministero dello Sviluppo Economico).

La Stazione FS è posta nelle vicinanze:

- ✓ [del Duomo \(la Cappella di San Brizio e La Cappella del Corporale\)](#);
- ✓ [del Museo dell'Opera del Duomo](#);
- ✓ [del Pozzo di San Patrizio](#): realizzato su commissione di Papa Clemente VII per garantire l'utilizzo di acqua nel caso in cui la città venisse assediata. Questo pozzo viene definito un autentico capolavoro di architettura e ingegneria, perfettamente in grado di assolvere al compito per cui fu concepito. È Profondo ben 54 metri con un diametro di 13 metri.
- ✓ della Necropoli Etrusca,
- ✓ [del Quartiere Medievale](#);
- ✓ [dell'Orvieto sotterranea](#);
- ✓ [della Fortezza di Albornoz e Porta Rocca](#);
- ✓ [della Torre del Moro](#);
- ✓ [del Museo Archeologico e Museo Claudio Faina](#);
- ✓ [del Borgo di Civita di Bagnoregio](#).





La *stazione di Deruta - San Nicolò di Celle* è sita in Località Viale (a circa 6 km da Deruta), sulla Ferrovia Centrale Umbra nel tratto tra Perugia e Terni.

La gestione degli impianti è affidata alla società Ferrovia Centrale Umbra s.r.l. - FCU

Deruta è una delle 44 città della Ceramica (*città italiana di “affermata tradizione ceramica”*, riconosciuta dal MISE – Ministero dello Sviluppo Economico); il comune conta 9 590 abitanti (provincia di Perugia) ed è noto per la produzione delle ceramiche artistiche. Posto su una collina situata a 15 chilometri da Perugia e a 150 da Roma, è inserita fra i borghi più belli d'Italia.

La stazione è posta nelle vicinanze:

- di sentieri, cammini e ciclabili nonché di aree protette;
- della città della ceramica di Deruta con i suoi laboratori e negozi nonché del suo incantevole borgo antico;
- del Museo della ceramica con stupende opere di grande valore molto rare;
- di parchi.



Gualdo Tadino PG

La stazione di Gualdo Tadino è una stazione ferroviaria posta sulla linea Roma-Ancona. Serve il centro abitato di Gualdo Tadino.

Gualdo Tadino è nota per la produzione di ceramica (è una delle 44 città della Ceramica (*città italiana di “affermata tradizione ceramica”*, riconosciuta dal MISE – Ministero dello Sviluppo Economico). Quest'arte antica segna l'identità economica e artistica della città. Alla ceramica era legata la manifestazione del Concorso Internazionale della Ceramica, che vedeva ogni anno la presenza di artisti di oltre 20 paesi



Ceramica a Lustrò di Gualdo Tadino



del mondo ed ha consentito di acquisire nel tempo un patrimonio di oltre 100 opere, che rappresentano uno spaccato rilevante della moderna ricerca artistica nel settore.

Inoltre, a Gualdo Tadino si trova uno stabilimento di imbottigliamento di acqua minerale che prende il nome dalle omonime fonti della Rocchetta, situate alle pendici del monte Serrasanta. L'utilizzo dell'acqua gualdese a fini commerciali e le problematiche economico-sociali ad esso connesse sono da anni motivo di forti tensioni tra la popolazione, le amministrazioni locali e le società private coinvolte. Il caso dell'acqua Rocchetta e del Rio Fergia è spesso utilizzato come emblematico nel confronto al livello nazionale sull'utilizzo della risorsa acqua

La stazione è posta nelle vicinanze :

- ✓ di sentieri, cammini e ciclabili;
- ✓ della città della ceramiche con i suoi laboratori e negozi;
- ✓ del borgo antico;
- ✓ dei seguenti monumenti e chiese:
 - Rocca Flea (XII secolo), antica fortezza e notevole esempio di architettura militare medioevale. Museo civico e sede della Pinacoteca Comunale che conserva opere di Matteo da Gualdo, Avanzino Nucci, Sano di Pietro, Antonio da Fabriano, ecc;
 - Chiesa Monumentale di San Francesco (XIV secolo) con affreschi di Matteo da Gualdo (1435-1507);
 - Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti", centro di ricerca sull'emigrazione italiana;
 - Casa Cajani Centro Culturale, che comprende una sezione del Museo della Ceramica e un giardino pensile con antichi percorsi vegetali. Dal 2013 anche il museo regionale degli antichi umbri;
 - Duomo di Gualdo Tadino (XIII secolo) con la fontana esterna (XVI secolo) attribuita ad Antonio da Sangallo il Vecchio;
 - Museo Opificio Rubboli inaugurato nel 2015;
 - Palazzo del Podestà e Torre Civica (XII secolo);
 - Teatro Talia;
 - Chiesa di Santa Chiara (XIII secolo) ex Santa Maria di Tadino in fondo a via Imbriani. Fu la prima chiesa battesimale di Gualdo ed è oggi auditorium;
 - Scavi archeologici della Tadinum romana;
 - Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Pieve di Compresseto (XI secolo).



Lazio

La fermata ferroviaria di **Antrodoco Centro** è una posta sulla linea Terni -Rieti - Sulmona. Serve il centro storico della cittadina di Antrodoco, cittadina interessata al progetto noto come *ferrovia Salaria* o *ferrovia dei Due Mari* volto alla realizzazione del collegamento trasversale tra mar Tirreno e mare Adriatico nell'[Italia centrale](#). Collegherebbe Roma a San Benedetto del Tronto passando per Passo Corese, Rieti, Antrodoco, Amatrice ed Ascoli Piceno, ricalcando il percorso dell'antica Via Salaria e della moderna *Strada Statale 4*, condividendo parte del tracciato con le linee preesistenti Firenze-Roma, Terni-Sulmona e Ascoli-San Benedetto. È stata più volte progettata e ripetutamente approvata dai Governi sia dell'Italia monarchica sia di quella repubblicana, ma mai costruita a causa di ostacoli di vario genere (contrasti sul tracciato da adottare, dissidi campanilistici con altre regioni, ostacoli burocratici ed economici). La sua mancata realizzazione è diventata, assieme alla mancanza di un collegamento autostradale, un vero e proprio simbolo dell'isolamento della [Sabina](#), regione storico-geografica.



Antrodoco (*'Ndreócu* in dialetto locale) è un comune italiano di 2 442 abitanti della provincia di Rieti nel Lazio, appartenente alla [Comunità montana del Velino](#). Qui si è svolta la [battaglia di Antrodoco](#) (7-9 marzo 1821), la prima del Risorgimento Italiano. Fino al 1927 ha fatto parte della provincia dell'Aquila, in Abruzzo e, dal 1233 al 1861, per più di 600 anni, è stato parte integrante del [giustizierato d'Abruzzo](#) e della provincia [Abruzzo Ulteriore II](#), nel [distretto di Cittaducale](#), con capoluogo L'Aquila. Dal 2006 è insignito del [titolo di città](#). Come la stessa etimologia del toponimo ("in mezzo ai monti") suggerisce, è circondato da tre gruppi montuosi. A nord-est del paese si erge il [Monte Giano](#) (1820 m). Da diversi chilometri di distanza si può notare sul monte la scritta "DVX" (*duce*, dal latino *dux, ducis*), composta da alberi di pino. La pineta, di circa otto ettari e di 20.000 pini, fu realizzata dalla *Scuola Allievi Guardie Forestali* di Cittaducale nel 1939, con il contributo in braccia di numerosi giovani del posto, come



omaggio a Benito Mussolini. La scritta, visibile nelle giornate di poca foschia anche da Roma, è patrimonio artistico e monumento naturale unico in Italia e nel mondo ed è stata recentemente restaurata con i fondi regionali nell'estate del 2004; verso la fine di agosto 2017 un incendio ha distrutto quasi completamente la scritta, Nel febbraio 2018, 200 volontari hanno provveduto a impiantare 1000 pini sul monte Giano al fine di contenere quanto più possibile il danno ma ad oggi la situazione resta critica, soprattutto per il rischio idrogeologico. A sud troviamo il [Monte Nuria](#) (1888 m). Il toponimo Nuria è etimologicamente analogo al nome di una valle dei [Pirenei](#) (*N-Uri-a*, luogo-tra-monti). Un'altra possibilità è che il nome derivi dalla radice araba *Nuri*, nella sua forma femminile *Nuriye*, che significa "luce". A nord la [Valle del Velino](#) (o [Falacrina](#)) è sovrastata dal [Monte Elefante](#) (2089 m), facente parte del massiccio del [Monte Terminillo](#) (il *Mons Tetricus* degli antichi Romani). Ad ovest invece la valle si allarga formando, superato [Borgo Velino](#), la [Piana di San Vittorino](#). Il paese è attraversato dal [fiume Velino](#), il maggiore affluente del fiume [Nera](#), l'*Avens Flumen* dei latini ([Livio](#)), all'imbocco meridionale delle omonime [Gole del Velino](#). Antrodoco è uno dei comuni che si proclama *Centro d'Italia*, in competizione con il suo capoluogo, [Rieti](#) (*Umbilicus Italiae*), [Urbino](#) (*Centro del mondo*), [Foligno](#) (Al centro del mondo). Il centro della Penisola è qui segnato da un piccolo [obelisco](#) sormontato da una sfera metallica, posto vicino alla chiesa di Santa Maria Extra Moenia. Nel [1821](#) la cittadina fu teatro della prima battaglia del [Risorgimento Italiano](#): la [battaglia di Antrodoco](#). Lo scontro ebbe luogo tra il 7 e il 9 marzo, prevalentemente nelle *gole di Antrodoco*, dove si fronteggiarono le truppe napoletane capitanate da [Guglielmo Pepe](#) e l'esercito austriaco, guidato dal generale [Frimont](#). Pepe ebbe la peggio e Frimont venne ricompensato dal suo re, [Ferdinando I](#), con il titolo di *Principe di Antrodoco*. Nel [1860](#) Antrodoco, già parte del [Regno delle Due Sicilie](#), diventa parte del [Regno d'Italia](#). In questo periodo si manifestarono fortemente anche in questo territorio, così come in molti altri del Regno delle Due Sicilie, fenomeni di [brigantaggio](#): in tale ambito si ricorda la cosiddetta *Banda di Antrodoco*, guidata da Domenico Natalucci, Pasquale Di Silvestro, Bernardo Di Biaggio, Angelo Di Biaggio, Giovanni Cenfi, Giuseppe Gregari, Carmine Bianchini, Giovanni Grassi e Giovanni De Angelis.

La Stazione è posta anche nelle vicinanze:

- del Borgo Antico di Antrodoco;
- della [Chiesa di Santa Maria extra moenia](#);
- della [Collegiata di Santa Maria Assunta](#);
- della Chiesa di Santa Chiara;
- della Madonna delle Grotte;
- di Villa Mentuccia;



Di recente sono stati scoperti resti dell'antica [Via Cecilia](#), diramazione della Via Salaria, che portava ad Amiternum e ad Atri in Abruzzo. La traccia, fruita anche da appassionati di trekking, è sovrapponibile all'analogo e più antico tracciato Sabino che collegava le importanti città di Cures, Reate e la stessa Amiternum.

Fara in Sabina – Montelibretti (RI, la stazione Fs è situata nella frazione di Passo Corese e a 12 Km dal Borgo medioevale di Fara in Sabina), Stazione delle Ferrovie dello Stato della Linea Roma Settebagni – Monterotondo – Fara in Sabina – Poggio Mirteto – Stimigliano – Orte: da Orte linea Firenze Milano e linea per Ancona nonché linea per Terni – Rieti – Abruzzo. È posta nelle vicinanze:



- ✓ del sistema della rete delle ciclabili urbane del Comune di Fiano Romano;
- ✓ del Museo archeologico della Civiltà dei Sabini in Fara Sabina (12 km);
- ✓ degli scavi archeologici di Cures città della Civiltà Sabina (tra Passo Corese e Talocci);
- ✓ degli scavi archeologici di Eretum città della Civiltà Sabina (Pianabella di Montelibretti)
- ✓ dell'area archeologica (5 km) e Museo Archeologico di Feronia (periodo Impero Romano) nel Comune di Capena (Roma);
- ✓ dell'Oasi del wwf e della Regione Lazio: “Farfa – Tevere” nel Comune di Nazzano Romano (RM);
- ✓ del Museo dell'Olio di Castelnuovo di Farfa;
- ✓ di Frantoi (per l'olio) a Talocci, Coltodino, Canneto Sabino e Borgo Quinzio;
- ✓ del Centro Militare di Equitazione di Montemaggiore, Frazione del Comune di Montelibretti (Roma).

Poggio Mirteto (Rieti) La Stazione FS di Poggio Mirteto si trova sulla [ferrovia Firenze-Roma](#) e serve il comune di [Poggio Mirteto](#). È situata al km 15 della [strada statale 313](#) che collega [Passo Corese](#) alla città di [Terni](#). La linea ferroviaria si trova accanto alle acque del Farfa e del fiume Tevere nella riserva naturale Tevere-Farfa. A fianco della stazione passa l'acquedotto del Peschiera che supera in sopraelevata sia la



ferrovia che il Fiume Tevere. A pochi Km ci sono i Borghi antichi di Torrita Tiberina, di Ponzano e Nazzano Romano.

Stimigliano (Rieti) La stazione di Stimigliano è una [stazione ferroviaria](#) situata sulla [linea Firenze-Roma](#) a servizio del comune di [Stimigliano](#) ([provincia di Rieti](#)). È servita dai treni della [FL1](#), che collegano la città con [Orte](#), [Roma](#) e [Fiumicino Aeroporto](#). La Stazione FS è posta nelle vicinanze:

- ✓ del Castello Orsini di Stimigliano Paese (dove si svolgono in estate eventi culturali come il premio di poesia San Bernardino che dedica una sezione anche alla poesia ferroviaria e dei viaggi);
- ✓ (a 5 Km dalla Stazione) della antica città romana di FORUM NOVUM (un antico municipio di chiara origine romana) nel Comune di Torri in sabina (Rieti);
- ✓ (a 5 Km dalla Stazione) del Santuario di Vescovio la Chiesa di Santa Marina (Comune di Torri in Sabina) che si trova a Vescovio in Sabina, è il trionfo della bellezza e della pace. Non a caso, è considerato come uno dei più celebri ed illustri monumenti che si possono ammirare in tutto l'antico [territorio abitato dai Sabini](#).

La stazione di **Gavignano Sabino** è una [fermata ferroviaria](#) posta sulla [linea Firenze-Roma](#); si trova nel territorio di [Forano](#), nella frazione di [Gavignano Sabino](#). È servita dai treni della [FL1](#), che collegano la città con [Orte](#), [Roma](#) e [Fiumicino Aeroporto](#). La Stazione è posta nelle vicinanze dei monumenti e aree archeologiche indicate per la stazione di Stimigliano.

La *stazione* di **Civita Castellana - Magliano** si trova sulla linea storica Roma-Firenze e sulla linea per Ancona: la stazione serve la città di Civita Castellana, in provincia di Viterbo e Magliano Sabina, in provincia di Rieti. La stazione è a:

- ✓ 6 km dalla città di Magliano Sabino che ha un Museo archeologico della Civiltà Sabina;
- ✓ 7 Km dalla città di Civita Castellana che è una delle 44 città della Ceramica Artistica;



- ✓ 20 Km dalle città Etrusche di Nepi e Sutri. la Necropoli Etrusca del Cerro (nel Comune di Nepi) che ricopre una vasta zona archeologica, è caratterizzata dalla presenza di tre strade vecchie, che collegavano Nepi con Sutri, il Lago di Vico e le attuali località di Ronciglione e Caprarola. Inoltre, vicino a questa zona si trovano.
- . la Necropoli dei Tre Ponti che si estende lungo l'antica Via Amerina.
- . il Museo Civico all'interno dell'elegante Palazzo Comunale progettato in origine dal Vignola e realizzato poi da Antonio Sangallo.
- . la Rocca Borgiana;
- . il Museo Archeologico con reperti trovati nelle tombe rupestri della zona.
- . le Catacombe di S. Savinilla (Chiesa di S. Tolomeo) scavate nella roccia tufacea.
- . le Vie Cave o “Tagliate”, percorsi angusti risalenti all'epoca falisca.
- . Il Duomo eretto su un tempio pagano.

Stazioni di **Gallese** (Viterbo) Teverina e Gallese Bassanello. La stazione di Gallese in Teverina è una [stazione ferroviaria](#) posta sulla linea [Firenze–Roma](#), a servizio del comune di [Gallese](#). Porta questo nome per distinguerla dalla [stazione di Gallese-Bassanello](#), posta sulla linea [Civitavecchia–Orte](#), chiusa nel [1994](#) ma che sarà riaperta nei prossimi anni. Le Stazioni sono poste nelle vicinanze di Sentieri, Ciclabili, Cammini, Sentieri e dei borghi antichi di:

- ✓ Gallese città;
- ✓ Ronciglione (da ammirare il ponte ferroviario metallico sul Rio Vicano);
- ✓ Nepi (vedi stazione Magliano Sabino – Civitacastellana);
- ✓ Sutri (vedi stazione Magliano Sabino– Civitacastellana);
- ✓ Civitella Cesi;
- ✓ Blera;
- ✓ Barbarano Romano;
- ✓ Capranica;
- ✓ Caprarola (sede dello storico Palazzo Farnese terminato dal Vignola nel 1573);
- ✓ Corchiano (zona di coltivazione di nocciole e noci);
- ✓ Fabbrica di Roma.



Inoltre questi Borghi non sono lontani dalle aree archeologiche Etrusche di Cerveteri e Tarquinia (da visitare anche il museo degli etruschi di Tarquinia)



La stazione di **Ronciglione** è posta lungo la ex linea ferroviaria Civitavecchia-Orte chiusa al traffico nel 1994. Presto sarà riaperta con il ripristino della Civitavecchia – Capranica – Orte. La stazione, data la conservazione allo stato originario di tutta l'area ferroviaria compreso il fabbricato viaggiatori, è stata set cinematografico per numerose pellicole, tra cui il celebre [Un giorno da leoni](#) (1961), [Quel maledetto treno blindato](#) (1978), [Cuore](#) (1984), Mio figlio non sa leggere (1984), [Classe di Ferro \(serie\)](#) (1989-1991), [La vita è bella](#) (1997), [Alex l'ariete](#) (2000), [Un viaggio chiamato amore](#) (2002), [Marcinelle](#) (2003), [Baciarmi piccina](#) (2006), [Romanzo Criminale](#) (2005), [Bartali l'intramontabile](#) (2006), [Miacarabefana.it](#) (2009), [Colpi di fortuna](#) (2013) e spot pubblicitari come Ferrarelle e Fiat Ducato (1989). La stazione è posta nelle vicinanze:

- del Borgo antico di Ronciglione;

- del ponte ferroviario metallico sul Rio Vicano: Il ponte di Ronciglione è un ardito ponte in ferro ad arco che varca la vallata in cui scorre il [Rio Vicano](#) nei pressi del centro abitato di [Ronciglione](#) e della poco distante [Stazione di Ronciglione](#). È percorso dalla linea ferroviaria [Civitavecchia-Capranica-Orte](#), chiusa al traffico dal [1994](#). Nel maggio 2014 l'area circostante e sottostante il ponte è stata oggetto di una profonda opera di bonifica da parte di [RFI](#). Realizzato nel [1928](#) dalla



[Società Nazionale Officine di Savigliano](#), la quale 40 anni prima aveva costruito un analogo [ponte sull'Adda](#) di dimensioni maggiori, presenta la particolarità di essere costituito di parti [incernierate](#) tra loro, secondo uno [schema isostatico](#). Tale progetto fu scelto a causa della natura cedevole del terreno secondo la geniale soluzione dell'ingegnere svizzero [Jules Röthlisberger](#) che fu ingegnere capo fino al 1911 (anno della sua morte) delle alacri Officine di Savigliano. Progetto proveniente dal consolidato successo di ardite e avveniristiche realizzazioni di ponti, eretti già nella seconda metà del XIX secolo. Il Ponte di Ronciglione è interamente chiodato con rivetti e non fa uso di saldature. Le macchine portatili per la saldatura, soprattutto quelle a



elettrodi, si erano cominciate a diffondere solo dopo la Prima Guerra Mondiale (1918). Quando il ponte fu costruito, la tecnica della saldatura richiedeva impianti mobili ancora troppo poco pratici per essere adoperati nei manufatti in opera, specie se di dimensioni così rilevanti e in posizioni poco agevoli. Gli abitanti della zona ancora ricordano, a memoria tramandata, gli imponenti ponteggi di legno del cantiere, nel quale persero la vita anche diversi operai, impegnati nella costruzione di questo arduo ponte. La campata centrale è costituita da due archi parabolici simmetrici e affiancati, leggermente inclinati tra di loro che sostengono i due piloni più piccoli dei quattro in ferro del ponte. Straordinariamente questa gigantesca campata fatta a semicerchio non è un blocco unico ma costituita da due metà separate, solamente appoggiate tra di loro a contrafforte su due ristretti cunei centrali, incernierati nel punto più alto; in altre parole il ponte è dotato di una specie di ammortizzatore che assorbe le sollecitazioni meccaniche e termiche provocate dal passaggio di pesanti treni e dalle termodilatazioni del ferro specialmente nei mesi estivi.

- della *Casa* museo della Venerabile Mariangela Virgili Si tratta della casa, ora trasformata in museo dai fedeli di [Mariangela Virgili](#), Terziaria [Carmelitana dell'Antica Osservanza](#), sulla cui persona è in corso un processo di beatificazione;

- del [Museo della vecchia ferriera](#);

- del Lago di Vico. Di grande interesse naturalistico, posizionato a nord di Ronciglione, il lago di Vico è probabilmente il meglio conservato tra i grandi laghi italiani di origine vulcanica, oltre ad essere il più alto d'Italia sul livello del mare. Incluso tra le aree di particolare valore naturalistico del Lazio, tra i biotopi di rilevante interesse vegetazionale in Italia e parte della Riserva naturale del lago di Vico, consente lo sviluppo della vita di numerose e rare specie animali. Formatosi dal riempimento di un cratere vulcanico si è vista dimezzata la superficie in epoca [etrusca](#) con la costruzione di un canale sotterraneo che, attraversando la montagna e gettando le acque del lago nel vallone formando il Rio Vicano, ha permesso di rendere fertile un grande territorio;

- di Sentieri, Ciclabili e cammini.



Nel territorio del Comune di Capranica sono presenti tre stazioni ferroviarie: [Capranica-Sutri](#) e [Vico Matrino](#) lungo la [FL3](#) (La linea ferroviaria del Lazio FL3 mette in collegamento il centro di Roma con Cesano e Viterbo utilizzando la ferrovia Roma-Capranica-Viterbo) e [Madonna del Piano](#) sulla [ferrovia Orte-Capranica-Civitavecchia](#). In particolare la stazione di **Capranica-Sutri**, a servizio dei comuni di Capranica e Sutri, è una stazione ferroviaria posta sulla [ferrovia FS Roma-Capranica-Viterbo](#), che fungeva un tempo da interscambio con la [ferrovia Civitavecchia-Orte](#), sospesa (ma sarà presto riattivata) al traffico dal 1994. Il territorio del Comune di Capranica è posto sulle prime propaggini del [vulcano Cimino](#), a sud del [lago di Vico](#), e si estende per una superficie di 40,74 [km²](#). È delimitato a nord dal Comune di Ronciglione, a est dal Comune di Sutri, a sud dal Comune di Bassano Romano e ad ovest dai Comuni di Barbarano, Vetralla e Vejano. Così come i territori comunali di Sutri, Ronciglione, Caprarola, Carbognano, Canepina, Soriano nel Cimino e San Martino al Cimino, anche quello capranichese appartiene alla sub-area ambientale Cimina, costituita dall'omonimo sistema [orografico-vulcanico](#) e caratterizzata dalla presenza del [lago di Vico](#), le cui rive, anche se poste immediatamente a settentrione dei limiti comunali di Capranica, non ne lambiscono il territorio. Le stazioni sono poste nelle vicinanze:



- del borgo antico di Sutri;
- del Borgo antico di Capranica. Il centro storico di Capranica, chiuso addirittura da due porte a poca distanza l'uno dall'altra, si allunga su una lingua tufacea simile a un'ammiraglia, con la prua puntata verso [Roma](#), tra i boschi di querce, cerri e castagne del versante meridionale dei [Monti Cimini](#);
 - di Palazzo Montenero-Sansoni (seconda metà del [XVIII secolo](#))
 - di Palazzo Forlani ([XVII secolo](#))
 - di Palazzo Patrizi-Naro (sede dell'archivio storico)
- di Palazzo del Governatorato ([XVII secolo](#))
- di Palazzo Accoramboni ([XVII secolo](#) - sede del Comune)
- del Portale dell'Ospedale di San Sebastiano ([XIII secolo](#))
- del Castello degli Anguillara e Torrione dell'Orologio
- di Sentieri, Ciclabili e cammini.



Fabrica di Roma. La stazione di Fabrica di Roma è una stazione ferroviaria posta sulla ferrovia ex Cotral Roma-Civitacastellana-Viterbo. Serve il comune omonimo della provincia di Viterbo e fino al 1994 insieme alla stazione omonima gestita dalle FS. Fabrica di Roma è situata a sud dei [monti Cimini](#), nelle vicinanze del [lago di Vico](#). Poche sono le pianure e le vallate alluvionali, la quasi totalità della zona è formata, infatti, da rocce vulcaniche. Le stazioni sono poste nelle vicinanze:

✓ della [collegiata di San Silvestro](#), ingrandita e rimaneggiata nel [XVI secolo](#), si presenta oggi nelle linee dell'ultimo consolidamento risalente al [Settecento](#). L'interno propone, nella parte absidale, un vasto affresco cinquecentesco, attribuito ai fratelli [Lorenzo e Bartolomeo Torresani](#), raffigurante l'[Ultima Cena](#), la [Crocifissione](#), la [Flagellazione](#) e il [Paradiso](#). Negli altari laterali: l'[Assunzione](#), [Santa Elisabetta d'Ungheria](#), [San Gaetano](#), [San Francesco d'Assisi](#), [Santa Rosa da Viterbo](#), le [anime](#) purganti e l'Assunta. Sotto l'altare centrale si trovano le reliquie di [san Giustino Martire](#).

- della Chiesa Santa Maria della Pietà, origine molto antica tardo Quattrocento, impianto ottagonale che doveva essere coperto da una cupola (mai realizzata) e un corpo longitudinale che ne costituisce la navata.

- del castello Farnese, situato nella parte più alta del centro storico, venne ristrutturato nel [1539](#) da [Pierluigi Farnese](#) che lo annesse al Ducato di Castro. È stato completamente restaurato alcuni decenni fa dalla contessa Lia Mariani Bianchi-Ninni.

- di [Falerii Novi](#), città romana, si trova sull'attuale territorio comunale di Fabrica di Roma a circa metà strada tra Fabrica di Roma e [Civita Castellana](#), qui sono presenti le mura dell'antica città contenenti all'interno la chiesa di S. Maria in Falerii, nelle vicinanze si trovano scavate nel [tufo](#) le [catacombe](#) di [San Gratiliano](#) e [Santa Felicissima](#).



La *stazione* di **Orte**, a servizio dell'omonimo comune nella frazione di Scalo, si trova sulla ferrovia Firenze-Roma ed è direttamente raccordata, tramite le interconnessioni *Orte Nord* e *Orte Sud*, alla "direttissima" Firenze-Roma. Dalla stazione si dirama inoltre la linea per Ancona. La stazione è posta nelle vicinanze:

- ✓ della Villa dei Mostri di Bomarzo;
- ✓ del lago e parco di Bolsena;
- ✓ del Lago e parco di Vico.



Attigliano (Viterbo) La Stazione FS di Attigliano-Bomarzo è una stazione ferroviaria posta alla confluenza delle linee [Firenze-Roma](#) e [Viterbo-Attigliano](#). Serve i centri abitati di [Attigliano](#) e di [Bomarzo](#). La stazione è posta nelle vicinanze:

- ✓ della Villa dei Mostri di Bomarzo;
- ✓ del lago e parco di Bolsena;
- ✓ del Lago e parco di Vico.



Cittaducale (RI) Stazione delle Ferrovie dello Stato (FS, Linea Terni Rieti L'Aquila).

È posta nelle vicinanze:

- ✓ Sentiero Europeo E1;
- ✓ Sentiero Italia;
- ✓ Area archeologica Grotti (I ripari preistorici) Dal piccolo borgo di Grotti un sentiero ripido a mezza costa, tra gli strapiombi rocciosi

del Monte Ponzano, porta alla scoperta di alcuni tesori nascosti nella Sabina, con un balzo nel tempo fino a tornare indietro nella preistoria: ripari preistorici ricchi di antiche pitture.

Cittaducale (*Cietà* in dialetto locale) è un [comune italiano](#) di 6 489 abitanti della [provincia di Rieti](#), nel [Lazio](#). Fondata nel 1308 da re [Carlo II d'Angiò](#), è appartenuta



all'[Abruzzo](#) e alla [provincia dell'Aquila](#) per più di sei secoli, fino al passaggio nel Lazio avvenuto nel 1927. In passato costituiva sede vescovile ([diocesi di Cittaducale](#)) e capoluogo di ente sovracomunale ([distretto di Cittaducale](#), [circondario di Cittaducale](#)). È nota principalmente per essere il punto di inizio dell'[acquedotto del Peschiera](#) che rifornisce Roma, e per ospitare la scuola nazionale per la formazione del [Corpo Forestale dello Stato](#) ora dei [Carabinieri Forestali](#). Una cittadina basso-medioevale adagiata dolcemente sul Colle di Cerreto Piano lungo la [Via Salaria](#), [strada consolare](#) romana, nella parte ovest della [Piana di San Vittorino](#), e a 10 chilometri da [Rieti](#) e dalla [Piana Reatina](#). Alle sue spalle, a nord, si innalza il [Monte Terminillo](#) (m. 2.216), a sud-est il [gruppo montuoso del Monte Nuria](#), a est il [gruppo montuoso di Monte Giano](#), mentre ai suoi piedi scorre il [fiume Velino](#). All'interno del territorio comunale (nei pressi del confine con [Castel Sant'Angelo](#)), si trovano le importanti [sorgenti del Peschiera](#), le seconde in Italia per portata. L'acqua che ne sgorga confluisce in parte nel fiume Velino, e in parte nell'[acquedotto del Peschiera](#), un'ardita opera di ingegneria idraulica, che la trasporta per 90 km da Cittaducale fino a [Roma](#), garantendo la quasi totalità dell'acqua necessaria alla capitale d'Italia. Nella frazione di [Santa Rufina](#), località *Cupaello*, sono stati rinvenuti diversi minerali.

La media [valle del Velino](#), oggi dominata da Cittaducale, era anticamente abitata da popolazioni che [Tito Livio](#) chiama Aborigeni e [Pelasgi](#). Questi, durante l'età del Bronzo, avevano dato vita alle legendarie città di [Cotilia](#) e Vatia, rispettivamente ad est e ad ovest dell'attuale abitato. Nel territorio comunale di Cittaducale sorgeva l'antica Vatia (nella frazione di [Santa Rufina \(Cittaducale\)](#) città degli [Aborigeni \(mitologia\)](#) che Dionigi di Alicarnasso colloca pochi chilometri ad est di Rieti, lungo la Via Calatina. Nei pressi di Cittaducale, in località Valle Ottara (alle pendici del Colle Petescia), è stato rinvenuto un secondo sito protostorico, pertinente ad un abitato della media età del Bronzo (XIII-XII secolo a.C.). Pezzi di argilla cotta con impronte di rami sono stati messi in rapporto a resti di capanne protostoriche. Ossa di *sus domesticus* ed *ovis* attestano la presenza di animali da allevamento. Sembra che con il termine Vatia Dionigi di Alicarnasso volesse indicare l'intero complesso occupato dai due siti protostorici presenti oggi nel territorio comunale di Cittaducale, di cui una località scelta per l'insediamento stabile (Cittaducale, Valle Ottara) ed un'altra invece adibita a luogo di culto ([Santa Rufina \(Cittaducale\)](#)). Nella frazione di Grotti alcune caverne presso i Monti dei Balzi conservano ancora oggi le tracce di pitture antropomorfe preistoriche. Del periodo romano rimangono i resti archeologici delle *Terme di Vespasiano*, i quali sono localizzati ad ovest di Cittaducale, presso le Terme di Cotilia. Il [toponimo](#) deriva dal latino *Civitas ducalis*. Fondata nel 1308 da re [Carlo II d'Angiò](#), fu chiamata Città Ducale in onore di Roberto [duca di Calabria](#), figlio di Carlo ed erede al trono del [Regno di Napoli](#), di cui rappresentava all'epoca il baluardo più



settentrionale (dopo [Civitella del Tronto](#)), a difesa dei confini con lo Stato della Chiesa. Tale caratteristica rimase intatta anche quando il Reame assunse il nome di [Regno delle Due Sicilie](#). Nella Civitaducale (poi Cittaducale) si aggregò, secondo il progetto di popolamento angioino, la popolazione del contado, proveniente da alcuni castelli limitrofi, come Castel Sant'Angelo, Paterno, Canetra, Calcaiola ed altri borghi ancora. Passata dal dominio degli [Angioini](#) a quello degli [Aragonesi](#), ottenne da costoro il privilegio di battere moneta e si dimostrò fedele a questi ultimi tanto da dover sostenere continue lotte contro Rieti a difesa del [Regno di Napoli](#). Nel corso del [XVI secolo](#) ottenne il titolo di Città e divenne sede di [diocesi](#) sotto [Papa Alessandro VI Borgia](#), quindi fu data in feudo dall'imperatore [Carlo V](#) a sua figlia [Margherita d'Austria](#), andata in sposa ad [Ottavio Farnese](#). Sempre nel XVI secolo si svilupparono al suo interno delle lotte per la conquista del potere, in cui si contrapposero le famiglie dei Pandolfi e dei Mancini. Dopo la dominazione dei [Farnese](#), tornò alle dipendenze dirette dei [Borbone di Napoli](#), amministrativamente compresa nella provincia del [Secondo Abruzzo Ulteriore](#), con capoluogo [L'Aquila](#), fino al [1861](#); terra di frontiera, ospitava un'importante dogana nei pressi della frazione di [Santa Rufina](#), dove correva l'antico confine di Stato (che fino al [1927](#) fu ancora confine provinciale tra [Abruzzo](#) e [Umbria](#)). Nella prima metà dell'[Ottocento](#) nei pressi di Cittaducale si svolse la [battaglia di Rieti- Antrodoco](#), che viene ricordata come la prima battaglia del [Risorgimento](#), nella quale si fronteggiarono le truppe napoletane comandate da [Guglielmo Pepe](#) e quelle austriache del Gen. Frimont, che fu nominato dal Re Principe di Antrodoco per la vittoria. Nel [1927](#), in seguito alla decisione del governo italiano di riordinare le circoscrizioni provinciali, il Comune, insieme a tutto il territorio del [suo ex circondario](#), dalla [provincia di Aquila degli Abruzzi](#) passò a quella di [Rieti](#), appena istituita. Il 6 e il 7 settembre 2008 Cittaducale ha festeggiato il suo 700° anniversario della fondazione con una spettacolare Rievocazione storica.

La maggior parte degli edifici più significativi di Cittaducale, in larga parte costruiti durante il periodo medioevale, presenta oggi un aspetto diverso da quello originario a causa delle ricostruzioni rese necessarie dopo il terribile [terremoto del 1703](#) e quello del 1898. La cittadina conserva intatto il suo carattere urbanistico basso-medioevale, con pianta ellittica modellata su quella del tradizionale Castrum Romanum: due strade perpendicolari che si incrociano dando luogo alla piazza centrale, chiamata Piazza del Popolo, attorno alla quale sono situati i principali edifici pubblici. Gli eventi seguenti alla sua fondazione dimostrarono che l'aspetto fortificato voluto dagli Angiò era appropriato, giacché la città a causa della sua posizione "di confine" fu ripetutamente impegnata nei decenni successivi a sostenere le turbolenze della vicina Rieti, rimanendo però sempre fedele al Regno di Napoli.



La Stazione è anche nelle vicinanze:

- ✓ delle Architetture civili:
 - Sono ancora ben conservati alcuni tratti della cinta muraria con le possenti torri quadrangolari, fra le quali il Cassero di San Magno o Torre Angioina, dalla particolare pianta a ferro di cavallo (tondeggiante verso l'esterno, per una funzione difensiva). La torre si alza a guardia della Porta Napoli, accesso principale alla città;
 - Palazzo della Comunità con la Torre Civica.;
 - Palazzo Vescovile;
 - Palazzo Caroselli, (attuale sede del Comune) in passato era di proprietà della nobile famiglia Caroselli.;
 - Palazzo Dragonetti;
 - Palazzo Valentini-Cherubini;
 - Palazzo Bonafaccia;
 - Palazzo Maoli;
 - Palazzo Vetoli;
- ✓ di Aree naturali come le terme di Cotilia , poste nell'omonima frazione (lungo la Via Salaria per L'Aquila), sono un centro termale che sfrutta delle sorgenti sulfuree rinomate già all'epoca degli antichi romani. Nei pressi delle terme sono presenti giardini, ristoranti, fontane da cui sgorga acqua ferrosa, e un laghetto di acqua sulfurea.

Abruzzo

Tagliacozzo (Stazione FS della Linea Roma-Sulmona-Pescara) È posta nelle vicinanze del:

- ✓ Sentiero Europeo E 1;
- ✓ Sentiero Italia;
- ✓ Cammino di San Tommaso Il Cammino di San Tommaso è un itinerario culturale, naturalistico e spirituale che collega la città di Roma con la Basilica di San Pietro a Ortona, custode delle spoglie dell'Apostolo sin dal 1258. Un lungo percorso di circa 316 km che attraversa il cuore dell'Abruzzo più autentico esaltando le eccellenze paesaggistiche di cui è ricca la regione ed i luoghi della fede quali chiese, eremi ed abbazie, custodi silenti di spiritualità. L'itinerario proposto dal Cammino è percorribile a piedi, in bici su strada e su



sterrato, ed a cavallo partendo da Roma per giungere ad Ortona nella Cattedrale di San Tommaso;

- ✓ Parco geologico risorgenti dell'Imele Il parco geologico si caratterizza per il percorso [archeologico](#), storico e naturalistico, che si snoda lungo il "sentiero dei muli", con presenza di ruderi di architetture [medievali](#) come i canali artificiali, il ponte, i [mulini ad acqua](#) e gli orti terrazzati. L'area di valle delle Mole conduce alla gola dell'Imele e alle risorgive di Capacqua;



- ✓ Area Archeologica di Alba Fucens. Città romana che sorgeva sulle sponde dell'ora completamente prosciugato lago Fucino. Il nome deriva dal fatto che all'alba il sole veniva riflesso dalle acque del lago e inondava di luce l'abitato, che sorgeva lungo l'antica via Tiburtina Valeria, a metà strada tra il Mar Tirreno e il Mare Adriatico;



Itinerari di Lunga Percorrenza in Centro Italia

MAPPA REALIZZATA PER IL FESTIVAL DELLE VALLI
SALTO, TURANO, VELINO (RIETI) 2017



Veneto

Preganziol. La stazione FS di Preganziol è una [fermata ferroviaria](#) di superficie, della linea FS Venezia Udine, dotata di due [binari](#) e sottopassaggio, situata a [Preganziol](#). In vista del progetto [SFMR](#) (*Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)*) è



un progetto, attuato solo in minima parte, finanziato principalmente da [Regione del Veneto](#), che prevede l'attivazione di un servizio ferroviario regionale/suburbano ad elevata frequenza (ogni 15/30 minuti con [orario cadenzato](#) lungo alcune linee ferroviarie nella Regione del Veneto. La rete ferroviaria sfrutta le [ferrovie](#) già esistenti integrate da nuove tratte e da nuove [stazioni](#) in corso di realizzazione, in progetto o già realizzate. Il progetto è integrato da interventi di riqualificazione della rete stradale ad esempio l'eliminazione dei passaggi a livello e dalla riorganizzazione del trasporto automobilistico pubblico) è stata ristrutturata e dotata di parcheggio di scambio in Via Marconi, di pensiline caratteristiche (nei binari, per le biciclette e per il capolinea degli autobus) e di marciapiedi rialzati a 55 centimetri sul [piano del ferro](#). I trasporti pubblici a Preganziol vengono effettuati con autoservizi di linea suburbani (linea 8E) gestiti in pool da [MOM](#) e [ACTV](#), che collegano [Treviso](#) a [Mestre](#) passando per Preganziol e [Mogliano Veneto](#). Preganziol è altresì capolinea delle linee urbane 8 e 9 di MOM, che afferiscono al centro di Treviso, collegando le frazioni al capoluogo. Sono inoltre previste navette scolastiche dirette ai principali istituti d'istruzione superiori del capoluogo e di Mogliano Veneto. È attivo un servizio di autobus navetta effettuato da [ATVO](#) per l'[Aeroporto di Venezia-Tessera](#). Il territorio di Preganziol è completamente pianeggiante. Il suolo, per lo più argilloso, permette l'esistenza di numerosi corsi d'acqua, comunque di modesta portata e lunghezza: da sud, i principali sono il [Zermanson](#), [Serva](#), il [Bigonzo](#) e il [Dosson](#), tutti affluenti del fiume [Sile](#). La Stazione è posta nelle vicinanze:

- della Sede Nazionale (ubicata nella stazione FS) della Associazione Nazionale Ferrovieri del Genio – ANFG -;
- del Museo e della Biblioteca Ferroviaria dell'Associazione Nazionale Ferrovieri del Genio (ubicata nella stazione FS);
- delle zone di produzione del Prosecco;
- del territorio del Radicchio e dell'Asparago Bianco;
- della ciclabile del cimitero dei Burci lungo il fiume Sile;
- della ciclabile del Forte Bazzera;
- delle Ville Venete. Nel territorio, sono presenti numerosissime [ville venete](#). L'asse viario principale, il [Terraglio](#), ne è particolarmente ricco. Partendo da sud, le ville che si affacciano ai lati della strada sono: [Villa Lin-Marcello del Majno](#) (lato occidentale), [Villa Longo Marchesi](#), [Villa Querini-Biadene detta "la Colombina"](#) (lato orientale), [Villa Palazzi-Valier](#) o Taverna e, in particolare, [Villa Albrizzi-Franchetti](#), sita nella frazione di [San Trovaso](#). Altra strada caratterizzata dalla presenza di numerose ville è



via Schiavonia, possiamo incontrare partendo da Ovest: [Villa Tasso](#) (lato settentrionale), [Villa Spandri](#) e [Villa Grassi-Marcello del Majno detta "Ego"](#);

- della [parrocchiale di Sant'Urbano](#) che risale, nella sua ultima riedificazione, al [XVIII secolo](#), tranne la facciata [novecentesca](#) progettata da [Antonio Beni](#). All'interno, una *Madonna della Cintura*, gruppo ligneo di [Valentino Panciera Besarel](#) (1895), il *Martirio di Sant'Urbano*, affresco del soffitto di [Giovan Battista Canal](#) (1792) e una *Madonna della Cintura*, altro dipinto del Canal collocato sul primo altare di sinistra; le stazioni della [Via Crucis](#) e la tela *Strage degli innocenti* sono opere recenti di Giuseppe Pin. Nella cantoria sopra il portale una maestosa cassa settecentesca ospita l'organo, realizzato da Benigno Castelli di Lecco negli anni 50, acquistato dal Parroco Don Domenico Biondo e installato da Girotto Silvano nel 1962.

Busa di Vigonza (Provincia di Padova, Stazione FS della Linea Milano Venezia che sostituisce la fermata di Ponte di Brenta). È posta nelle vicinanze del/dei:

- Sentiero Argine del Brenta;
- Percorsi Mountain Bike: Vigonza, Mira, Dogaletto dx, Serraglio (51,56 chilometri – Percorso Facile);
- Percorsi Mountain Bike: [Brenta Ostiglia Muson Tergola](#) (61,18 chilometri – Percorso Facile) ;

Emilia Romagna

Riola (Città Metropolitana di Bologna, Media Valle del Reno. La stazione FS di Riola è una [stazione ferroviaria](#) posta sulla linea [Bologna-Pistoia](#). Serve il centro abitato di [Riola](#), frazione del comune di [Vergato](#)). È posta nelle vicinanze del/della:

- ✓ Castello definito “Rocchetta Mattei” deve il suo nome al conte Cesare Mattei (1809-1896) che lo fece edificare sulle rovine di una antica costruzione risalente all’XIII secolo, la Rocca di Savignano, La struttura del castello fu modificata più volte dal conte durante la sua vita e dai suoi eredi, rendendola un labirinto di torri, scalinate monumentali, sale di ricevimento, camere private che richiamano stili diversi: dal neomedievale al neorinascimentale, dal moresco al Liberty.
- ✓ Futura Ciclovía del Sole (Mentre si stanno concludendo i cantieri del lato nord della Ciclovía del Sole sull’ex ferrovia Bologna-Verona decolla anche la tratta



Appenninica a sud di Bologna. Grazie al costante e continuo contatto diretto del percorso ciclabile con la ferrovia “Porrettana” - prima ferrovia trans-appenninica italiana-, fondamentale collegamento rapido di superficie con Bologna, con fermate a intervalli regolari ogni 5-7 chilometri, viene garantita l’intermodalità “bicicletta-treno” per l’intero tratto Bologna-Pistoia sia per l’utenza locale che per i cicloturisti che percorreranno la Ciclovía del Sole.)

La stazione di **Castelmaggiore** si trova nel comune di Castel Maggiore, cittadina di quasi 19 mila abitanti della città metropolitana di Bologna, in Emilia-Romagna. Fa parte dell'Unione Reno Galliera; il territorio comunale ospita edifici privati di notevole interesse. In particolare, meritano una citazione:



- *Villa Zarri*, cinquecentesca ma rimaneggiata nel Settecento, con ampio giardino disseminato di statue, sede anche di una piccola azienda produttrice di brandy di qualità.
- *Villa Salina*, che ora ospita strutture di proprietà della Regione, dal caratteristico cancello sormontato da sfingi. Si trova nella frazione *Primo Maggio*, a sud del centro di Castel Maggiore.
- *Villa Isabella*, tipica villa bolognese d'età barocca, di cui conserva ancora interessanti affreschi nella loggia passante ed in alcune stanze al piano terreno, oltre a svariate statue nel giardino e un laghetto artificiale con isoletta (oggi privo di acqua).

Inoltre, il comune è attraversato dal Canale Navile, che da Bologna giunge fino a Malalbergo (per una lunghezza complessiva di 33 km). Piacevole si rivela passeggiare lungo le rive del canale, in particolare nei pressi dell'antico palazzo del sostegno, con timpano triangolare e altorilievo neoclassico. Anche il Lungoreno offre la possibilità di percorsi naturalistici di interesse, in particolare a Trebbo di Reno. Nel territorio di Castel Maggiore è sita la caserma "Montezemolo" del Reggimento Genio Ferrovieri. Il servizio di trasporto pubblico a Castel Maggiore è assicurato dalle autocorse urbane (prolungamenti festivi), suburbane e interurbane svolte dalla società TPER. Il comune è inoltre servito dalla stazione urbana di Bologna Corticella e da quella suburbana di Castel Maggiore, entrambe parte della rete del Servizio Ferroviario Metropolitano di



Bologna. Fra il 1889 e il 1955 la frazione Trebbo ospitò una stazione della Tranvia Bologna-Pieve di Cento, intensamente utilizzata sia per il traffico pendolare fra la campagna e gli opifici bolognesi che per il trasporto delle barbabietole da zucchero, allora fra i principali prodotti agricoli della zona.

I primi testi che parlano dell'esistenza del Comune, anticamente chiamato *Castaniolo*, risalgono a documenti del X secolo. L'edificio più antico ancora presente nel territorio comunale è la chiesa (ormai non più ufficiata) dedicata a San Biagio, nella zona industriale (*Via di Saliceto*, incrocio con *Strada Stradellazzo* - o *Strada Stradellaccio*, o *Via Stradellaccio*). Di costruzione romanica, dalla semplice architettura, è affiancata da un tozzo campanile, non particolarmente alto, ma di un certo fascino. In seguito *Castaniolo* venne caratterizzato dall'appellativo *Maggiore*, per distinguerlo dalla località *Castagnolo Minore* del comune di Bentivoglio. La leggenda narra che il nome derivi da un grosso tronco di castagno che sarebbe stato trasportato sul territorio comunale dal Canale Navile. Il 3 giugno 1818 viene ufficializzato dalle autorità pontificie il cambio di nome da *Castagnolo Maggiore* a Castel Maggiore in seguito alla crescita urbanistica che il paese attraversa all'inizio dell'XIX secolo. Il paese subì notevoli bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale a causa del passaggio della ferrovia Bologna-Padova.

La stazione FS (linea ferroviaria Bologna Padova), inoltre, è posta nelle vicinanze:

- ✓ del Reggimento Genio ferrovieri a cui è raccordata da un raccordo ferroviario; il reparto possiede un museo storico ferroviario della specialità e un grande e articolato plastico ferroviario ;
- ✓ di sentieri, di cammini, e di una vasta rete di ciclabili ;
- ✓ di vasti e belli parchi pubblici urbani;
- ✓ di numerosi impianti sportivi utilizzati anche dalla importante Società Sportiva Progresso di cui faceva parte anche un grande sportivo: *Vincenzo Ferrone*, scomparso recentemente.



Stemmi del Reggimento
Genio Ferroviari di Castelmaggiore



Piemonte

La stazione FS di **Airasca** è una stazione ferroviaria posta sulla linea Ferroviaria Torino-Pinerolo; serve il centro abitato di Airasca e la vicina Volvera. È posta nelle vicinanze della/del:



✓ Pista Ciclabile “Via delle Risorgive” da Airasca – a Moretta: La Via delle Risorgive è la pista ciclabile che collega Airasca a Moretta, attraverso i territori di Scalenghe, Cercenasco, Vigone, Villafranca Piemonte. Ha una lunghezza di 19,214 km;

- ✓ (distanza 25 Km) Parco naturale dei Laghi di Avigliana;
- ✓ Aeree Protette delle Alpi Cozie.



La stazione di **Biella San Paolo** della città di Biella è capolinea delle linee per Novara, Santhià, Torino e Milano

La Stazione venne attivata il 18 maggio 1939, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Biella-Novara dal cui convoglio inaugurale scese il capo del

Governo Benito Mussolini con un nutrito seguito di autorità, diventando tuttavia operativa solo dal 20 luglio 1940 a causa della necessità di completare alcuni impianti e dell'assenza del materiale rotabile. L'impianto originariamente era una stazione di testa, in cui terminava tale linea. Nel 1958 venne realizzato il collegamento con la Biella-Santhià, che fino ad allora si attestava al proprio capolinea di Biella Piazza Vittorio Veneto. Da allora l'impianto divenne una stazione passante, che oltre a svolgere il ruolo di capolinea, costituisce anche un punto di scambio fra le due linee.

Il 21 gennaio 1961, in anticipo rispetto alla naturale scadenza della concessione alla Società Ferrovia Biella Novara (SFBN) che aveva fino ad allora esercito la linea, la stessa venne incorporata nella rete statale e l'esercizio degli impianti fu assunto dalle Ferrovie dello Stato. Dal 2000 la gestione dell'intera linea, e con essa quella della



stazione, passò in carico a Rete Ferroviaria Italiana la quale ai fini commerciali classifica l'impianto nella categoria "Silver" . Fra il 2008 e il 2010 nella stazione sono stati effettuati lavori di ammodernamento, quali l'installazione di Apparat Centrali Elettrici a pulsanti d'Itinerario, l'allungamento dei marciapiedi con la costruzione di pensiline e la realizzazione del sottopasso ferroviario di 40 metri con gli ascensori. Anche il Magazzino Merci venne ristrutturato per ospitare l'Ufficio Movimento della stazione. Contestualmente furono smantellati il binario 5 e gli ex binari merci La stazione è dotata di quattro binari passanti, utilizzati come punto di sosta o scambio delle linee Santhià-Biella e Biella-Novara, serviti dai marciapiedi provvisti di pensiline e collegati tramite sottopasso pedonale, dotato di ascensori per disabili. Sono presenti anche dei binari tronchi per lo scalo e manovre. Il fabbricato viaggiatori, in stile Razionalista è a 2 piani, di cui il primo a terra accessibile al pubblico. Ospita il Dirigente Movimento e i servizi ai viaggiatori quali: bar, biglietteria a sportello, sala d'attesa e l'ufficio Poste Italiane. Fino ai primi anni duemila, la stazione era dotata di 5 binari per i viaggiatori, più altrettanti per il servizio merci a servizio dell'allora fiorente industria laniera. **Biella** è un comune italiano di 43 882 abitanti capoluogo dell'omonima provincia nel Piemonte settentrionale. La città è situata ai piedi delle Alpi Biellesi, e la sua esistenza è attestata sin dall'alto Medioevo. Dominata in seguito dai vescovi di Vercelli, nel 1379 passò ai Savoia. Nel corso dell'Ottocento conobbe un grande sviluppo urbanistico e industriale, divenendo presto nota per le sue industrie tessili. Inoltre è capitale europea del tessile. Sono numerose le testimonianze storiche e artistiche del passato cittadino; tra le più importanti si ricordano il battistero, la cattedrale, il campanile di Santo Stefano e numerose ville e palazzi. Dal 2019 è [Città Creativa](#) dell'[UNESCO](#) per le arti popolari e l'artigianato. È stata designata [Città alpina dell'anno](#) 2021 Nel [1849](#) lungo le rive del torrente Cervo Massimo Sella acquistò un edificio presso il ponte di Chiavazza che dal [1796](#) ospitava la cartiera Robiolio e il cui salto d'acqua era probabilmente sfruttato da un mulino fin dal XIII secolo e vi trasferì il lanificio da Mosso, dove Pietro Sella nel [1816](#) aveva introdotto l'innovazione della "ruota idraulica" per azionare i telai. Verso il [1836](#) i lanifici che sfruttavano la forza idraulica erano già una decina nella zona di Biella: nella stessa città sorgevano i due lanifici degli Amosso e quello dei Bossù. Verso il [1840](#) l'antica industria dei *lanaioli* era scomparsa e gli artigiani erano divenuti tutti operai dei nuovi lanifici, tuttavia rimanevano ancora i telai domestici, a cui gli industriali facevano ricorso nei periodi di incremento della produzione e soprattutto durante i frequenti scioperi. Con l'introduzione dei nuovi telai meccanici (il primo introdotto a Biella fu lo *Smith*, seguito dal *Crompton*, poi nel 1870 dall'*Hartman* e nel 1880 dallo *Schöner*¹⁾) nasceva così il primo lanificio moderno, con una lavorazione della lana che continuava una tradizione risalente a più di cinquecento anni prima, se si considera che già nel [1245](#) erano inseriti



negli statuti di Biella il *Collegio dei Lanaioli* e quello dei *Tessitori*. Il processo di industrializzazione si compie lentamente nel corso dell'Ottocento, gli operai impiegati nell'industria laniera passano da 6 500 a 7 339 dal 1864 al 1891, crescita che pare modesta, ma che avviene in un periodo in cui l'introduzione dei telai meccanici crea una minore esigenza di manodopera a parità di prodotto. A cavallo dei due secoli registra un *boom* e nel 1907 gli operai sono già 15 068 **Biella** è stata negli anni finali della [seconda guerra mondiale](#) un centro vitale per la realizzazione dei macchinari della [Piaggio](#), che aveva trasferito nella città piemontese, da [Pontedera](#), i propri stabilimenti, a rischio a causa dei bombardamenti verso le truppe della [Germania nazista](#) in fuga verso il nord. È stato qui che nel [1944](#) venne progettato il prototipo progenitore della "[Vespa](#)", il "[Paperino](#)", da cui negli anni seguenti sarebbe derivato uno dei modelli più diffusi di [motoscooter](#). In anni ancor più recenti, ed in campo televisivo, grazie all'opera dell'imprenditore [Giuseppe Peppo Sacchi](#), nel [1971](#) nacque [Telebiella](#), prima *tv libera* italiana e la prima emittente privata a rompere il [monopolio](#) della [Rai](#) (l'emittente di Sacchi fallì poi negli anni ottanta ma rinacque in seguito sotto altra proprietà). In seguito anche il mobilificio biellese [Aiazzone](#) sarà un altro importante protagonista dello sviluppo delle televisioni locali.

Saluzzo. La stazione FS di Saluzzo che serve l'omonimo centro abitato, è posta sulla linea Savigliano-Saluzzo-Cuneo, sulla quale l'esercizio ferroviario passeggeri è attivo solamente verso Savigliano. È posta nelle vicinanze del/del/della:

✓ Percorso per Bici da Saluzzo a Pinerolo (Via della Pietra)

Lunghezza:	42	km
Livellodifficoltà		(medio)
Livellosicurezza		(medio)
Dislivelloinsalita:	171	m
Dislivelloindiscesa:	198	m
Sterrato:	5	%
Fontanelle:		rare
Segnaletica:	insufficiente	

Il percorso collega due città medievali importanti per la storia artistica e politica del Piemonte, [Pinerolo](#) e [Saluzzo](#), collocate all'ingresso di aree, il [Pinerolese](#) e il [Saluzzese](#), che portano a valli alpine di grande bellezza;



- ✓ Castello di Miradolo e dei centri di San Secondo e Bricherasio;
- ✓ Ciclostrada sulla vecchia linea ferroviaria per Barge;
- ✓ Abazia di Santa Maria Staffarda (posta nelle vicinanze di Revello);
- ✓ Castello di Castellar.

Pinerolo. La stazione di Pinerolo è una [stazione ferroviaria](#) FS posta al termine della linea [Ferrovie Torino-Pinerolo](#), a servizio dell'[omonimo comune](#). La stazione è inoltre origine della [linea per Torre Pellice](#), sospesa al servizio passeggeri dal 2012. È posta nelle vicinanze del Percorso per Bici da Saluzzo a Pinerolo, La città è legata all'epopea dei valdesi che hanno il loro centro e il loro museo etnografico a Torre Pellice. Inoltre è legata allo sport dell'Equitazione ed è Sede Nazionale della Scuola Federale di Equitazione e del Museo Storico dell'Arma di Cavalleria.

La fermata ferroviaria di **Candelo** è sita al km 23+789 della linea [Biella-Santhià](#) al servizio dell'omonimo comune. La fermata è servita da treni regionali festivi svolti da Trenitalia nell'ambito del contratto di servizio stipulato con la Regione Piemonte. È posta nelle vicinanze del:

- ✓ Ricetto di Candelo (area fortificata medioevale nel Borgo di Candelo);
- ✓ Riserva Naturale della Baraggia (La riserva naturale delle Baragge è un'area naturale protetta, più precisamente una riserva naturale a gestione regionale, che si estende comprendendo comuni delle provincie di Biella, Novara e Vercelli, in Piemonte);
- ✓ Sentiero del Trenino da Biella a Oropa. Percorso lungo il vecchio sedime della Tramvia Biella – Oropa.





- ✓ Sentiero della Madonna.

Trino Vercellese. La stazione di Trino è una [stazione ferroviaria](#) FS posta sulla linea [Chivasso-Alessandria](#), posta a servizio del comune di [Trino](#). L'impianto è gestito da [RFI](#) ed è dotato di tre [binari](#). È posto nelle vicinanze del:

- ✓ Museo Civico G. Irigoien;
- ✓ Percorso da Trino (via Principato di Lucedio) a borgo fantasma di Leri (con la casa di campagna di Cavour) dove si prosegue costeggiando la Centrale elettrica di Leri e si raggiunge Crescentino per tornare infine a Trino, costeggiando il Po.

La stazione FS di **Alba**, a servizio dell'omonima città, detta del Tartufo e del [Vino](#), è posta lungo la Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria. Alba è il centro delle Langhe ed il punto di partenza di tutti gli itinerari tra colline, castelli e vini. Città delle 100 torri, celebre per il tartufo bianco e – per gli amanti del cioccolato – per essere sede della Ferrero. Inoltre, è posta nelle vicinanze di/del:



- ✓ Neive che fa parte dei Borghi più belli d'Italia. Neive è a 10 km da Alba;
- ✓ Castello di Grinzane CAVOUR. E', anche, sede dell'Enoteca Regionale Cavour dove è possibile degustare vini, primi fra tutti Barbaresco e Barolo;
- ✓ La Morra, un piccolo borgo di appena 2.300 abitanti nelle zone di produzione del Barolo;
- ✓ Barolo, località dove è possibile visitare una cantina di vini. Tra quelle storiche meritano una sosta le Antiche Cantine dei Marchesi di Barolo. C'è poi il castello Falletti, sede del [WiMu il Museo del Vino](#), e il curioso museo dei cavatappi.

Gli Eventi Internazionali più noti che si svolgono a Alba sono:

- La Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba che si svolge da più di ottant'anni in autunno. I padiglioni ospitano il Mercato mondiale del Tartufo, il più importante mercato del mondo, dedicato interamente al consumatore-turista, l'unico ad essere sottoposto all'attento controllo degli esperti del Centro nazionale Studi sul Tartufo. La rassegna AlbaQualità presenta, oltre al Tuber Magnatum Pico, il grandissimo patrimonio gastronomico ed enologico del territorio. Molte sono le iniziative enogastronomiche dedicate agli esperti del settore e gli eventi di educazione al cibo, come i corsi di cucina per bambini, i Foodies Moment, approfondimenti aperti a tutti,



oppure il Bacchanale del Tartufo e il Borgo di rievoca, degustazioni e animazioni nel centro storico. Tra gli eventi collaterali, il più seguito è il Palio degli Asini, rievocazione storico folcloristica di vita medievale preceduta da una sfilata in costume con più di mille figuranti. Concerti, mostre, spettacoli, gare sportive a tema, visite ed escursioni guidate completano l'offerta di questa popolarissima Fiera.

- La Fiera Nazionale Vinum è dedicata agli enoturisti e agli esperti del settore e diffonde la cultura del vino di qualità. Si tiene in primavera ed è l'occasione per numerose aziende e per i consorzi vinicoli di presentare al pubblico le nuove annate dei vini di Langhe e Roero. Nel padiglione della Grande Enoteca i vini vengono serviti e presentati da esperti Sommelier. Oltre a convegni e iniziative sul tema del vino, la Fiera comprende un ricco calendario di eventi collaterali, concerti, musica, spettacoli, visita alle cantine, wine tasting e degustazioni in piazza.

Inoltre, tra i principali appuntamenti si segnalano: le grandi mostre d'arte alla Fondazione Piera Pietro e Giovanni Ferrero; la Notte delle Librerie, in primavera, eventi legati alla promozione della lettura; la Primavera della cultura, del gusto e del vino - eventi culturali, musicali e enogastronomici; celebrazioni del XXV aprile e del IV novembre con incontri, presentazioni di libri, racconti, mostre; le Notti della Natività, rievocazioni della Natività, concerti, mostre, animazione nel mese di dicembre elenco completo di tutti gli eventi; la Maratona Fenogliana, letture di opere di Beppe Fenoglio alla presenza di ospiti d'eccezione.

Vogogna (Prov. Verbano – Cusio – Ossola) La stazione FS di Vogogna Ossola è una [fermata ferroviaria](#) situata nell'[omonimo comune](#) in [Piemonte](#), a servizio delle linee [Domodossola-Milano](#) e [Domodossola-Novara](#). È posta nelle vicinanze della/dell:

- ✓ Pista Ciclabile da Vogogna a Ornavasso lungo la Valle del Toce;
- ✓ Oasi del wwf del bosco planiziale nella valle del Toce (Comune di Premosello);

Sicilia



La stazione di **Caltagirone** è la stazione ferroviaria a servizio della città omonima posta al km 315+022 della ferrovia Catania-Caltagirone-Gela; ha sostituito l'omonima stazione dismessa alla fine degli anni Settanta.

Caltagirone (*Caltagiruni* in siciliano) è una delle 44 città della Ceramica (*città italiana di "affermata tradizione ceramica"*, riconosciuta dal MISE –

Ministero dello Sviluppo Economico), comune italiano di 37 332 abitanti della città metropolitana di Catania in Sicilia. Centro posto a cavallo tra la Sicilia orientale e centrale, si affaccia tra le due più grandi pianure dell'isola: quelle di Catania e di Gela. Fu storicamente parte del Vallo di Noto ed è capofila del circondario del Calatino (ex Circondario di Caltagirone). Storicamente è stata nominata con gli appellativi *Urbs Gratissima* (in latino città gradita, benvoluta) e *Regina dei Monti Erei*.

Conosciuta per la peculiare e tradizionale produzione di ceramiche, oggi è un importante centro agricolo e turistico, nonché uno dei centri urbani più grandi dell'entroterra siciliano. Il centro storico, caratterizzato dallo stile tardo-barocco, è stato insignito del titolo di Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2002.

La stazione è posta nelle vicinanze:

- **del Borgo Antico di Caltagirone;**
- **di Architetture religiose di Caltagirone:**
 - Basilica Cattedrale di San Giuliano, chiesa di origine normanna, subì varie ricostruzioni a causa dei terremoti che colpirono la zona. Nel 1816, con l'istituzione della Diocesi di Caltagirone fu elevata al rango di Cattedrale;
 - Chiesa del Signore del Soccorso, ad ovest della città, sull'antica strada per Gela, sorgeva, prima del terremoto del 1693, una chiesetta dedicata alla Madonna del Soccorso, sotto le sue macerie venne ritrovato un crocifisso dipinto su pietra. Sul luogo del ritrovamento, alla fine del Settecento, fu costruita una chiesa progettata dal Bonajuto, in cui si venera la sacra immagine. In seguito il Santuario del SS. Crocifisso s'arricchì di nuove strutture, anche per poter accogliere i devoti che vi si recano, lungo la strada che porta al Santuario si notano i misteri del Santo Rosario e le stazioni della Via Crucis su pannelli in maiolica.



Ceramiche di Caltagirone



- Abbazia di Terrana, a pochi chilometri da Santo Pietro, nel vicino feudo di Terrana, sorgeva un tempo l'importante abbazia cistercense di Santa Maria di Terrana di cui rimane parte di una chiesetta, edificata nel XIII secolo, con resti d'affreschi quattrocenteschi. Sulla facciata si mette in chiara evidenza il portale principale con i due mascheroni. All'interno, a fianco dell'abside, una porticina, sormontata da un arco ogivale, permette l'accesso al campanile.
- Cimitero monumentale di Caltagirone, sulla via Nicastro, ad appena tre chilometri dal centro abitato, si trova il cimitero monumentale, preceduto da un viale alberato. Detto cimitero del Paradiso, dal nome della contrada in cui sorse, fu progettato dall'architetto Giovan Battista Nicastro nel 1866, con pianta a croce bizantina iscritta dentro un muro perimetrale che in parte lascia intravedere l'interno attraverso alcune aperture. Il progetto non fu mai portato a compimento dal Nicastro che morì nel 1903. Dal 1931 è stato dichiarato monumento nazionale.

- **di Altre chiese di Caltagirone:**

- Chiesa dell'Immacolata e convento dell'Ordine dei frati minori conventuali, quest'ultimo per molti anni sede del Seminario Diocesano, è la Sede Vescovile.
- Chiesa di Sant'Agata;
- Chiesa di Sant'Andrea;
- Chiesa di Santa Lucia;
- Chiesa di Maria Santissima dei Miracoli;
- Chiesa del Santissimo Crocifisso del Soccorso;
- Chiesa di San Biagio;
- Chiesa di Maria Santissima delle Stelle;
- Chiesa di Sant'Orsola;
- Chiesa di Gesù e Maria;
- Chiesa di Sant'Isidoro;
- Chiesa di Maria Santissima degli Angeli;
- Chiesa di Santa Caterina;
- Chiesa di Santa Sofia;
- Chiesa del Rosario;
- Chiesa della Circoncisione di Gesù o del Collegio dei Gesuiti (1571);
- Chiesa di San Nicola;
- Basilica di Santa Maria del Monte (ex Matrice), basilica minore dal 1963
- Chiesa di Maria Santissima del Ponte: costruita in seguito a un'apparizione mariana, avvenuta secondo la tradizione il 15 agosto 1572 a una bambina;
- Chiesa di San Domenico;



- Chiesa di San Bonaventura e convento dell'Ordine dei frati minori osservanti riformati, quest'ultimo trasformato in carcere dopo l'Unità d'Italia e la confisca dei beni ecclesiastici;
- Basilica di San Giorgio;
- Chiesa di Santo Stefano;
- Chiesa di Santa Chiara;
- Chiesa di San Francesco di Paola;
- Chiesa di Santa Rita;
- Chiesa Santa Maria di Gesù;
- Chiesa di San Pietro;
- Chiesa di San Giacomo
- Chiesa dei Cappuccini;
- Chiesa del Santissimo Salvatore;
- Chiesa di San Giovanni Bosco;
- Chiesa di Maria SS. della Neve;
- Chiesa di San Giuseppe;
- Chiesa della Sacra Famiglia;
- Chiesa di Sant'Anna;
- Chiesa della Madonna della Via;
- Chiesa di San Giovanni Bosco;
- Chiesa San Vincenzo de Paoli;
- Chiesa di San Paolo Apostolo; (frazione Piano San Paolo)
- Chiesa dei Santi Pietro e Paolo; (frazione Santo Pietro)
- Chiesa di San Giovanni Battista; (frazione Granieri)

- **di Architetture civili di Caltagirone:**

- Villa Vittorio Emanuele
- Stazione di Caltagirone
- Scalinata di Santa Maria del Monte
- Teatro Politeama
- Tondo Vecchio
- Monumento ai Caduti, opera dello scultore Antonio Ugo
- Stadio Agesilao Greco
- Galleria Luigi Sturzo
- Ponte San Francesco
- Carcere Borbonico
- Istituto d'arte per la Ceramica



- Fontana Acquanuova del Gagini
- **di Siti archeologici.** Caltagirone è sede di diversi siti archeologici:
 - Castello dei Geni
 - Scavi Sant'Ippolito
 - Necropoli della Montagna
 - Altobrando
 - Piano Casazze
 - Monte San Mauro

Liguria



La stazione di **Albissola** è posta lungo la linea Genova-Ventimiglia ed è al servizio dei comuni di Albissola Marina e Albisola Superiore.

Albissola Marina (*Arbisöao A Mænn-a d'Arbisseua* in ligure) è un comune italiano di 5 329 abitanti della provincia di Savona in Liguria. È noto insieme ad Albisola Superiore (con cui forma il territorio denominato "Albisole") per la lavorazione della ceramica, a tal punto da divenire meta di pellegrinaggio per molti artisti, tra cui Lucio Fontana, ed è uno dei fondatori dell'AICC (Associazione Italiana Città della Ceramica). La differenza del nome rispetto alla vicina Albisola Superiore - di fatto, con una "s" in più - risalirebbe ad un errore di trascrizione nel 1915 da parte della Consulta Araldica del Regno d'Italia per la concessione del nuovo stemma albissolese

La Stazione è posta anche nelle vicinanze:

di Architetture religiose

- Chiesa parrocchiale di Nostra Signora della Concordia nel centro storico. Eretta alla fine del XVI secolo, ma con facciata del 1903, custodisce al suo interno una pala d'altare in formelle di maiolica e sculture del XVII secolo di Anton Maria Maragliano e Giacomo Antonio Ponsonelli.



- Oratorio di San Giuseppe nel centro storico. Eretto nel 1608, conserva tele e sculture pregiati.
- Cappella della Ciappà (Intitolata alla Madonna della Misericordia), presso l'antica via per Savona, del XVII secolo.
- Monastero di San Benedetto di Colonega (non più esistente), antica fondazione monastica forse longobarda, priorato dipendente dall'abbazia alessandrina di Santa Giustina di Sezzè (Sezzadio). Documentato nel XII secolo, venne demolito attorno al 1932 con il taglio del Monte, il colle con l'antica chiesa, per i lavori di costruzione della strada litoranea di collegamento fra San Benedetto e Savona. La tradizione attribuisce ai monaci benedettini la prima produzione della ceramica di Albissola.
- Chiesa di Sant'Antonio abate (resti), edificata nel 1538, l'edificio nel 1885 venne inglobato nelle mura del castello di Sant'Antonio.

di Architetture civili

- Villa Faraggiana. Costruita nel XVIII secolo dalla famiglia Durazzo, dal 1961 è di proprietà del Comune di Novara come da lascito testamentario dell'ultimo proprietario. La villa, dal 1968, è altresì sede di un piccolo museo e aperta al pubblico per visite e mostre in alcuni periodi dell'anno. Pregevoli le belle sale decorate e il parco esterno, ornato con statue e fontane.
- Casa Mazzotti, esempio di architettura futurista (XX secolo).
- "Lungomare degli Artisti". Lungo circa 1 km, è formato da mosaici realizzati nel 1963 in un contesto quasi unico in Europa. I venti pannelli originali (bianchi e azzurri) sono stati realizzati da artisti del luogo e stranieri attratti dalla fama di Albissola quali Giuseppe Capogrossi, Roberto Crippa, Agenore Fabbri, Lucio Fontana, Wifredo Lam, Aligi Sassu, Eliseo Salino e Asger Jorn. Accanto ai pannelli vi sono anche alcune opere plastiche, sculture e ceramiche; la maggiore è il monumento *Ai caduti di tutte le guerre* (1955), di Leoncillo Leonardi.



Ceramica artistica di Albissola

Marche

La Stazione FS di **Corridonia-Mogliano** è una [stazione ferroviaria](#) posta sulla linea [Civitanova Marche-Fabriano](#). Sita nel territorio comunale di [Macerata](#) nella frazione di [Piediripa](#), serve i centri abitati di [Corridonia](#) (a 5 km) e di [Mogliano](#) (a 17 km). È posta nelle vicinanze del/della:

- ✓ [Parco Nazionale dei Monti Sibillini](#), meraviglia e vanto delle Marche, tra le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata è un luogo magico in cui natura, storia e mistero si fondono in un paesaggio unico. Tante sono le leggende che ruotano attorno a questi luoghi, prima fra tutte quella della Sibilla e del Lago di Pilato;
- ✓ Grande Via del Parco. Per scoprire i Sibillini in camper, in moto o in auto, potrete percorrere la [Grande Via del Parco e 6 itinerari ad anello](#), che compongono una rete di 450 km, sviluppata interamente sulla viabilità esistente e tutta segnalata;
- ✓ Città romana di *Pausulae* è stata localizzata nel comune di Corridonia nei pressi dell'Abbazia di San Claudio al Chienti. Le notizie del municipio, fondato dopo il 49 a.C., sono riportate in un passo di Plinio, nel *Liber Coloniarum* e nella antica cartografia (*Tabula Peutingeriana*). Le fonti testimoniano che la città esisteva ancora nel V secolo quando rivestiva l'importante ruolo di sede episcopale. Nei terreni ad Est dell'Abbazia è stata individuata una vasta zona di affioramento di materiali archeologici di età romana con presenza di strutture murarie





La Stazione FS di **Civitanova Marche-Montegranaro** è posta sulla ferrovia Adriatica ed è di diramazione della linea per Fabriano. Situata nel centro abitato di Porto Civitanova, la stazione serve i comuni di Civitanova Marche e Montegranaro (a 17 km). Si colloca nelle vicinanze della/di:



- Ciclabile Adriatica;
- Antica Cluana. Durante vari lavori di sistemazione urbanistica (area Cecchetti e quartiere San Marone), sono stati ritrovati reperti e tracce dell'antica Cluana, che oggi sono conservati all'interno del santuario di San Marone e presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche ad Ancona.

Montecosaro. La Stazione FS di Montecosaro è una stazione ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve il centro abitato di Montecosaro. Fa parte de I borghi più belli d'Italia.

Morrovalle – Monte San Giusto. La stazione FS di Morrovalle-Monte San Giusto è una stazione ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve i centri abitati di Morrovalle (4 km) e di Monte San Giusto (8 km). Accanto alle tante aziende calzaturiere che fanno di Morrovalle uno dei centri del distretto calzaturiero fermano-maceratese, il territorio si caratterizza per la presenza di numerosi agriturismi e aziende agricole di qualità, legate in particolare alla produzione di vino, tanto che Morrovalle può vantare il riconoscimento di qualità “Città del Vino”. La Stazione è posta nelle vicinanze del:

- ✓ Palazzo Lazzarini, edificio del [XIV secolo](#) in stile gotico;
- ✓ Palazzo Roberti, costruito nel [XVI secolo](#) dimora della marchesa Vincenza Roberti;
- ✓ Palazzo Nada Vicoli eretto nel [XVII secolo](#) ed attribuito al [Vanvitelli](#);
- ✓ Santuario della Madonna dell'Acqua Santa, del [1612](#), che conserva al suo interno le spoglie di [Pier Francesco Greci](#);



- ✓ convento francescano, risalente all'[XI secolo](#) e il convento dei frati cappuccini.

53. Macerata. La stazione FS di Macerata è la principale [stazione ferroviaria](#) a servizio della [città marchigiana](#). È posta sulla [linea Civitanova Marche–Fabriano](#). La gestione degli impianti è affidata a [Rete Ferroviaria Italiana](#) (RFI) società del gruppo [Ferrovie dello Stato](#). È posta nelle vicinanze dei percorsi/cammini/sentieri/monumenti/aree indicati nelle stazioni di Morrovalle, di Urbisaglia, di Tolentino, di Fabriano e nelle vicinanze:

- ✓ della [Basilica della Madonna della Misericordia](#);
- ✓ dei [Musei Civici di Palazzo Buonaccorsi](#);
- ✓ del [Teatro "Don Bosco"](#);
- ✓ della [Chiesa di S. Stefano](#);
- ✓ del [Parco di Villa Lauri](#).

Urbisaglia (Macerata) La stazione FS di Urbisaglia-Sforzacosta è una fermata ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Sita nel centro abitato di Sforzacosta, frazione del comune di Macerata, serve anche il territorio comunale di Urbisaglia. È posta nelle vicinanze:

- del Parco Archeologico. Il parco archeologico di *Urbs Salvia* è un'area archeologica statale situata nel comune di [Urbisaglia \(MC\)](#). È il parco archeologico più esteso delle [Marche](#);
- della [Riserva Naturale Abbadia di Fiastra](#);
- della [Collegiata di S. Lorenzo](#);
- dell'[Anfiteatro romano](#);
- del [Tempio-criptoportico augusteo della Salus Augusta](#);
- del [Museo Archeologico Statale](#).

55. Pollenza (Macerata). La stazione FS di Pollenza è una fermata ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve il centro abitato di Pollenza. È posta



nelle vicinanze di sentieri e piste ciclabili nonché cammini già indicati per le stazioni di Morrovalle, Urbisaglia, Macerata, Tolentino e Fabriano.

Tolentino (Macerata). La Stazione FS di Tolentino è la stazione ferroviaria a servizio dell'omonima città marchigiana. È posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. La Stazione È posta nelle vicinanze del Cammino dei Passi Azzurri. Il Cammino dei Passi Azzurri attraversa il territorio di tutti i comuni dell'Unione Montana dei Monti Azzurri, un lungo anello che parte da Tolentino e lì si conclude dopo 160 km suddivisi in 9 tappe

San Severino Marche (Macerata). La stazione FS di San Severino Marche è una stazione ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve il centro abitato di San Severino Marche. È posta nelle vicinanze di sentieri e piste ciclabili nonché cammini già indicati per le stazioni di Morrovalle, Urbisaglia, Macerata, Tolentino e Fabriano.

Gagliole (Macerata). La Stazione FS di Gagliole è una fermata ferroviaria posta sulla linea Civitanova Marche-Fabriano. Serve il centro abitato di Gagliole. È posta nelle vicinanze di sentieri e piste ciclabili nonché cammini già indicati per le stazioni di Morrovalle, Urbisaglia, Macerata, Tolentino e Fabriano.

La Stazione FS di **Castelraimondo - Camerino** è la stazione ferroviaria a servizio dei Comuni di Castelraimondo e Camerino. È posta sulla linea Civitanova Marche-



Fabriano. Città Universitaria, famosa per i salumi e la pasta di Camerino È posta nelle vicinanze di sentieri e piste ciclabili nonché cammini già indicati per le stazioni di Morrovalle, Urbisaglia, Macerata, Tolentino e Fabriano. Fino al 1950 era in servizio la linea FS da Castelraimondo a Camerino.



60. Matelica (Macerata). La stazione ferroviaria di Matelica è al servizio della omonima località, in provincia di Macerata. È posta lungo la linea ferroviaria che da Civitanova Marche giunge fino a Fabriano. È posta nelle vicinanze di sentieri e piste ciclabili nonché cammini già indicati per le stazioni di Morrovalle, Urbisaglia, Macerata, Tolentino e Fabriano.



La stazione ferroviaria FS di **Cerreto d'Esi** è al servizio della località omonima, in provincia di Ancona ed è posta lungo la linea ferroviaria che da Civitanova Marche giunge fino a Fabriano. La Stazione è posta nelle vicinanze dell'Anello di Giano (vedi stazione di Fabriano) e da altri Sentieri e cammini.

La stazione di **Albacina** è una stazione ferroviaria posta sulla linea Roma-Ancona, e punto d'origine della linea per Civitanova. Serve il centro abitato di Albacina, frazione del comune di Fabriano. La Stazione è posta nelle vicinanze dell'Anello di Giano (vedi stazione di Fabriano) e da altri Sentieri e cammini



La Stazione FS di **Fabriano** serve l'omonima città ed è ubicata sulla linea Roma-Ancona; dalla stessa hanno origine le linee per Pergola, il cui esercizio riprenderà nell'autunno del 2021 per fini turistici, e per Civitanova.

Fabriano è un comune italiano di circa 30.000 abitanti della provincia di Ancona nelle Marche. È un importante polo industriale,



grazie alla produzione di carta ([Cartiere Miliani Fabriano](#)) e di elettrodomestici (le industrie della famiglia [Merloni](#): [Indesit Company](#), [Ariston Thermo Group](#); e quelle che producono cappe aspiranti: [Elica](#), [Faber](#), ecc.). Dal 2013 è una [Città Creativa](#) dell'[UNESCO](#), nella categoria "Artigianato, arti e tradizioni popolari" (*craft, arts and popular traditions*), titolo riconosciuto soprattutto grazie alla produzione della carta a mano. Il comune di Fabriano, con i suoi 272,08 km², è il più esteso della regione. Il territorio cittadino è posto a 325 [m s.l.m.](#), in una vallata costellata da dolci colline e circondata da monti dell'[Appennino umbro-marchigiano](#) centrale e della dorsale marchigiana su cui sventano a nord-nord ovest: il [monte Nebbiano](#) (790 m), il [monte Strega](#) (1276 m), il [monte Catria](#) (1701 m); ad ovest troviamo: il [monte Cucco](#) (1566 m); mentre ad est: il [monte San Vicino](#) (1479 m); infine a sud-sud ovest: il [monte Nero](#) (1424 m) ed il monte Maggio (1361 m). Da quest'ultimo ha origine il [torrente Giano](#) che attraversa la città di Fabriano e si unisce poi al [fiume Esino](#) all'altezza della frazione di Borgo Tufico. Altre vette elevate presenti nel territorio comunale, o confinanti, sono: Nero (1411 m), Purello (1405 m), l'Uomo di Sasso (1391 m), le Senate (1326 m), Culumeo (1251 m), Antensa (1228 m), Giuoco del Pallone (1227 m), Montarone (1209 m), lo Spicchio (1200 m), Testagrossa (1174 m), Sasso Barbano (1160 m) e Puro (1155 m).

Nel 1930 [Aristide Merloni](#) inizia, ad Albacina, con una modesta fabbrica di bilance, un'attività che gradualmente si svilupperà fino a diventare un complesso industriale di fama mondiale. Il 1944, durante la [seconda guerra mondiale](#), fu un anno tragico per la città di Fabriano. Su essa piovvero ben 55 bombardamenti causando centinaia di morti, altrettanti feriti e gravissimi danni materiali. Nella notte tra il 12 e 13 luglio [1944](#) i tedeschi abbandonarono la città, ma non completamente il territorio. Alle 10,30 del mattino le strade cittadine sono già attraversate, tra l'acclamazione della gente festante, da autoblindate anglo-americane. Sul balcone del Comune vennero issate le bandiere inglese, americana, russa e italiana, a significare l'avvenuta presa di possesso della città. Il 15 luglio [1944](#) si costituì la prima Giunta comunale con il sindaco Luigi Bennani ([PSI](#)). Il 26 settembre [1997](#) due terribili scosse di [terremoto](#) (7-8 grado della [scala Mercalli](#) il primo e 8-9 grado il secondo) si abbattono sulle Marche e sull'Umbria. Segue per lunghissimi mesi uno sciame di scosse sismiche, anche forti. Gravissime le conseguenze. Per limitarci alla zona di Fabriano, oltre ai numerosi danni nei quartieri del centro storico e della periferia, si registra una vittima a causa del crollo parziale della facciata della chiesa dei Santi Biagio e Romualdo. Nel 2007 i danni sono stati quasi completamente riparati: la città ed il suo centro storico medievale sono tornati a brillare di particolare splendore. La città è stata parzialmente interessata anche dal [sisma](#) che ha colpito il Centro Italia nel [2016](#) e nel [2017](#) ed ha causato danni in alcune aree della città. Grazie ai restauri che seguirono gli eventi del 1997 ed alla maggiore



lontananza degli epicentri, tuttavia, gli effetti del sisma soprattutto nel centro storico sono stati più contenuti e la situazione critica del post terremoto si è mostrata, a livello generale, molto più lieve, nonostante il panico ed il caos più che motivati. La città si è infatti dimostrata pronta ad accogliere, negli anni immediatamente successivi, eventi di importanza internazionale come il XIII Annual Meeting delle Città Creative Unesco.

La Stazione è nelle vicinanze:

- dall'Anello di Giano. L'anello di Giano è un cammino naturalistico/paesaggistico di 135 km che parte e finisce nella città di [Fabriano](#), attraversata dal fiume Giano. Il Cai di Fabriano ha diviso l'itinerario in 10 tappe da affrontare partendo da Fabriano in direzione sud, sud ovest verso il Monte Serrasanta in cui ci si connette al Sentiero Italia (S.I.);
- dalla Via di Francesco per Gerusalemme. Uno itinerario da percorrere a piedi di oltre 170 km, in gran parte per sentieri, mulattiere e sterrati, a cavallo tra Umbria e Marche, che transita per 4 parchi e riserve naturali, tocca 5 città di grande interesse storico-architettonico (Assisi, Gualdo Tadino, Fabriano, Osimo e Ancona) e collega importanti luoghi francescani ancor'oggi vivi e intrisi di spiritualità.
- dal Cammino delle Terre Mutate. Il Cammino delle Terre Mutate è un percorso di oltre 250 km nel cuore dell'Appennino, tra Fabriano e L'Aquila. L'itinerario attraversa quattro regioni del centro Italia (Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo), lungo i sentieri escursionistici e ciclabili di due importanti aree protette: il Parco Nazionale dei Monti Sibillini e il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga.
- dei Cammini Lauretani che sono una molteplicità di percorsi e luoghi che coinvolgono nelle Marche la Valle del Chienti e del Potenza, ma anche i Monti Sibillini e da qui verso Fabriano e, principalmente, verso Loreto, scendendo al mare. Da lì anche verso mondi lontani in Europa, da Praga a Parigi, da Wolsingham e Tersatto. Per questo li chiamiamo [Cammini Lauretani](#) e coinvolgono la valenza dell'Antica Via Lauretana.;
- del Grande Anello dei Sibillini che è un percorso escursionistico di circa 124 Km che abbraccia l'intera catena montuosa a un'altitudine variabile tra 560 e 1794 m slm e collega centri minori poco conosciuti, ma ricchi di tradizioni e di leggende. Originariamente concepito per il trekking di circa 9 giorni per 9 tappe, è stato successivamente adattato per essere percorso anche in Mtb

Calabria



La Stazione di **Corigliano Calabro** è una [stazione ferroviaria](#) posta sulla linea [Metaponto-Reggio di Calabria](#). Serve la frazione di [Corigliano Calabro](#), nel comune di



[Corigliano-Rossano](#). La stazione è stata rinnovata nel 2017. Il rinnovo ha comportato il rifacimento di buona parte delle facciate e dei locali e ha reso più agevole l'accesso alle PMR grazie all'installazione di nuovi ascensori.

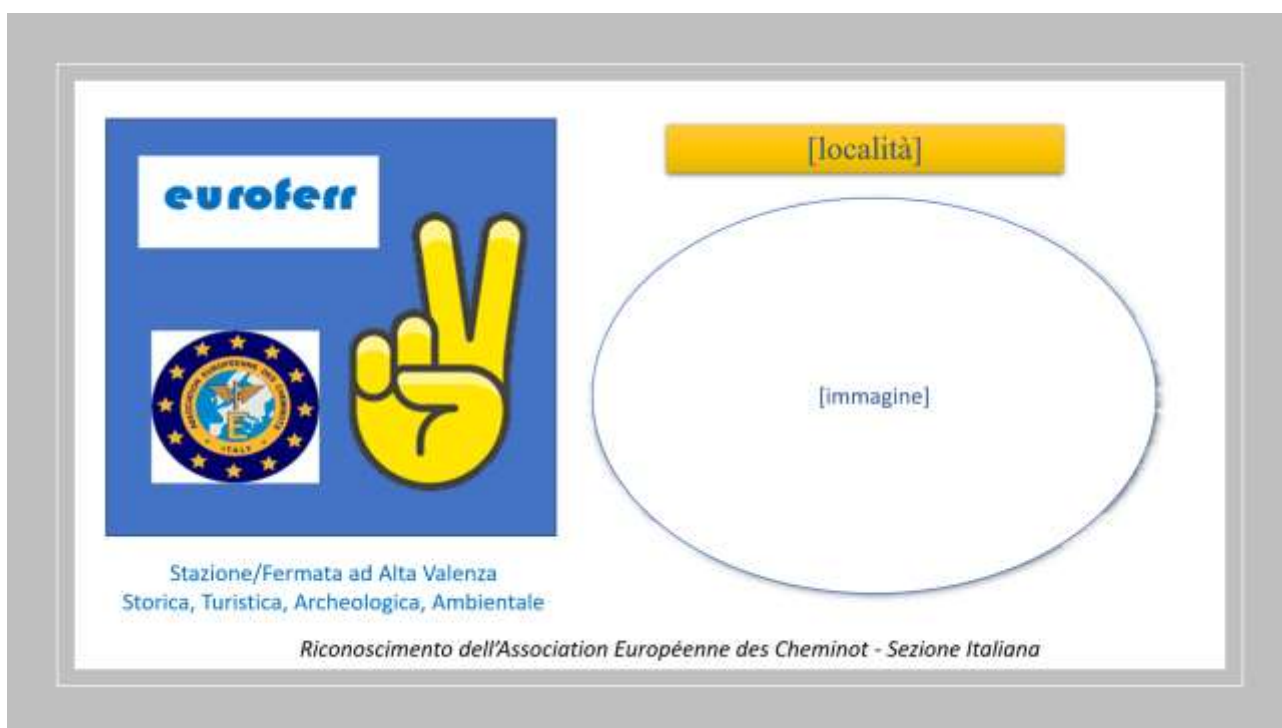
Sono in corso sulla tratta da Sibari a Catanzaro Lido i lavori di rinnovamento massicciata, ammodernamento linea e elettrificazione per la velocizzazione e l'istituzione di nuovi collegamenti. La Stazione è posta nelle vicinanze di Sentieri e Cammini e della zona storico Culturale Arbëreshë (abitata da un'antica popolazione di origine Albanese). Tale antica Popolazione, Proveniva dall'[Albania](#), dalla storica regione albanese dell'[Epiro](#) e dalle numerose [comunità albanesi](#) dell'[Attica](#) e della [Morea](#), oggi nell'odierna [Grecia](#)¹, si stabilirono in [Italia](#) tra il [XV](#) e il [XVIII secolo](#), in seguito alla morte dell'[eroe nazionale](#) albanese [Giorgio Castriota Scanderbeg](#) e alla progressiva conquista dell'Albania e, in generale, di tutti i territori già dell'[Impero Bizantino](#) nei [Balcani](#) da parte dei [turchi-ottomani](#). La loro cultura è determinata da elementi caratterizzanti, che si rilevano nella [lingua](#), nella [religione](#), nei costumi, nelle tradizioni, negli usi, nell'arte e nella gastronomia, ancora oggi gelosamente conservate, con la consapevolezza di appartenere a uno specifico [gruppo etnico](#). Le comunità Albanesi della Provincia di Cosenza sono le seguenti:

[Acquaformosa](#): *Firmoza*, [Cantinella](#) (frazione di [Corigliano-Rossano](#)): *Kantinela*, [Cerzeto](#): *Qana*, [Castroregio](#): *Kastërnexhi*, [Cavallerizzo](#) (frazione di [Cerzeto](#)): *Kajverici*, [Civita](#): *Çifti*, [Eianina](#) (frazione di [Frascineto](#)): *Purçill*, [Falconara Albanese](#): *Fullkunara*, [Farneta](#) (frazione di [Castroregio](#)): *Farneta*, [Firmo](#): *Ferma*, [Frascineto](#): *Frasnita*, [Lungro](#): *Ungra*, [Macchia Albanese](#) (frazione di [San Demetrio Corone](#)): *Maqi*, [Marri](#) (frazione di [San Benedetto Ullano](#)): *Allimarri*, [Plataci](#): *Pllatëni*, [San Basile](#): *Shën Vasili*, [San Benedetto Ullano](#): *Shën Benedhiti*, [Santa Caterina Albanese](#): *Picilia*, [San Cosmo Albanese](#): *Strihàri*, [San Demetrio Corone](#): *Shën Mitri Koroni*, [San Giorgio Albanese](#): *Mbuzati*, [San Giacomo di Cerzeto](#) (frazione di [Cerzeto](#)): *Shën Japku*, [San Martino di Finita](#): *Shën Mërtiri*, [Santa Sofia d'Epiro](#): *Shën Sofia t'Epirit*, [Spezzano Albanese](#): *Spixana Arbëreshë*, [Vaccarizzo Albanese](#): *Vakarici Arbëresh*



TARGA DEL RICONOSCIMENTO AEC ITALIA

Ogni organizzazione o istituzione che voglia dare evidenza alla classificazione che l'AEC Italia ha dato con la presente pubblicazione, può richiedere l'autorizzazione per la produzione in proprio della targa-riconoscimento di cui al seguente modello tipo:



Le richieste per l'emissione vanno inoltrate alla Presidenza pro tempore dell'AEC Italia, all'indirizzo email che compare nella sezione LA DIRIGENZA del sito web www.aecitalia.org. Acquisito il file relativo (in formato PNG), la parte richiedente è autorizzata a riprodurla nella tipologia e nel formato più opportuno anche per eventuale esposizione pubblica previo acquisizione della connessa autorizzazione se prevista.

Allo stesso indirizzo vanno inoltrare, per la valutazione del caso, domande di inserimento di nuove stazioni/fermate nella presente pubblicazione. L'AEC Italia s'impegna a riscontrare le istanze entro un mese dalla loro richiesta.



euroferr- Stazioni e Fermate
ad Alta Valenza Storica Turistica Archeologica Ambientale



BIBLIOGRAFIA e note finali

I contenuti e le immagini di questa pubblicazione, riportati tal quale o modificati in parte sono ricavati da una pluralità di fonti e da contributi territoriali di Soci e Simpatizzanti dell'Association Européenne des Cheminot - Sezione Italiana.

Eventuali involontarie violazioni dei vincoli che ne impedissero la riproduzione, qualora fosse richiesto, saranno tempestivamente prese in considerazione ed eliminate.

Segnalazioni di refusi, errori e simili, vanno inoltrate a:

m.pietrangeli03@libero.it